

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
4/5	Corriere delle Alpi	14/12/2021	Nordest economia - Agroalimentare c'e' voglia di investire	2
16	Corriere di Arezzo e della Provincia	14/12/2021	Consorzio-Anas: accordo per pulire il Tevere e il viadotto	5
27	Gazzetta di Parma	14/12/2021	L'anno della grande siccita': impennata dell'attivita' irrigua	6
24	Gazzetta di Reggio	14/12/2021	L'acqua utilizzata per irrigare e' certificata di buona qualita'	7
14	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	14/12/2021	Bonifica montana eccellente	8
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/12/2021	Maestri del lavoro, stella per tredici ferraresi	9
1	La Provincia - Ed. Sondrio	14/12/2021	Tirano. Irrigazione dei meleti. Un progetto milionario per rifare gli impianti	10
1	L'Attacco	14/12/2021	Piani di Terrenzio (da grande)	12
I	Messaggero Veneto	14/12/2021	Il 40 per cento di investimenti nel settore vitivinicolo	14
46/51	Mete d'Italia e del Mondo	01/12/2021	Irrigazione 4.0 per l'agricoltura di precisione	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	14/12/2021	Anbi, linnovazione nei consorzi di bonifica: un superdrone vince startup competition	23
	Agenfood.it	14/12/2021	ANBI, un superdrone per il monitoraggio di dighe e canali vince startup competition Dic 14, 202	24
	Agenparl.eu	14/12/2021	Anbi Campania, fiumi in calo dopo un mese di precipitazioni persistenti	26
	Casertanews.it	14/12/2021	Rientra l'allerta fiumi: cala il livello del Volturno dopo l'esondazione	31
	Collenews.it	14/12/2021	I 2 PROGETTI PER STAGNO: CASSE DI ESPANSIONE E POTENZIAMENTO IDROVORE SUL FOSSO CATERATTO	33
	Gazzettadellemlia.it	14/12/2021	Qualita' piu' che soddisfacente della risorsa idrica quella che l'Emilia Centrale fornisce per l'irrig	36
	Ilsipontino.net	14/12/2021	Nuovi vertici al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano	39
	Irpiniatimes.it	14/12/2021	Anbi Campania, fiumi in calo dopo un mese di precipitazioni persistenti	40
	Mattinodiverona.it	14/12/2021	Acqua e scenari climatici. Nuove conoscenze e indirizzi operativi, il convegno di Viveracqua	46
	Parmadaily.it	14/12/2021	Bonifica Parmense: le nuove regole per l'irrigazione hanno fatto risparmiare il 22% alle imprese agr	50
	Parmareport.it	14/12/2021	Risparmio del 22% per le imprese agricole con le nuove regole di irrigazione	53
	Veronaeconomia.it	14/12/2021	Sicurezza idraulica, il Veneto alla prova dei cambiamenti climatici	56
	Piazzarossetti.it	13/12/2021	Affidati i lavori di consolidamento del versante orientale di via Tre Segni	60

SCENARI

Agroalimentare c'è voglia di investire

L'Osservatorio FriulAdria: una forte domanda di credito
Il dg Piana: «Il 40 per cento arriva dalla filiera vitivinicola»

ELENA DEL GIUDICE

GRANDE CAMBIAMENTO

«L'agricoltura ha cambiato pelle nel corso degli ultimi decenni, e lo si nota anche nel numero di aziende, in flessione, a fronte di un incremento delle superfici coltivate. Non più settore "sussidiario" - ricorda Piana - ma strutturato e competitivo». E a questa evoluzione, non ancora ultimata, si affianca una crescita delle imprese specializzate nella lavorazione e trasformazione, l'industria agroalimentare, che è poi «quella che cresce, anche numericamente: se si analizza il trend del manifatturiero, si nota il comparto dell'industria manifatturiera alimentare e delle bevande mostra un aumento delle localizzazioni attive, a fronte di una flessione delle altre industrie manifatturiere», ancora Piana.

Dall'osservatorio di Ca FriulAdria arrivano anche diverse conferme, una fra tutte il grande appeal del vino. «La filiera vitivinicola è quella in cui si concentra circa il 40% dei nostri impieghi agri-agro, seguita dalla zootecnia da carne e dalle aziende cerealicole - spiega il direttore -. Le province in cui registriamo i flussi più consistenti sono quella di Treviso

e quella di Udine. Le nuove erogazioni a fine ottobre hanno registrato un picco di quasi 260 milioni di euro, riportandoci ai livelli pre Covid». Sul «dove» siano indirizzati i finanziamenti, ecco che tornano le priorità indicate all'inizio, gli investimenti. «Una significativa richiesta di finanziamenti a medio lungo termine arriva da aziende che intendono acquistare impianti e attrezzature per innovare e potenziare le cantine oltre che acquisti di attrezzature innovative per la lavorazione di vigneti destinate a ridurre sia i costi di produzione che gli impatti sull'ambiente. Altra voce di spesa importante è l'acquisto terreni. Il breve termine, invece, è più finalizzato all'anticipo dei costi colturali, alle esigenze di liquidità e di finanziamento del circolante», elenca Piana.

CONSULENZA E SERVIZI

Finanziamenti, dunque credito, ma anche consulenza e servizi: queste le richieste delle imprese a cui FriulAdria risponde con «una trentina di Gestori agri-agro a Nordest dedicati alle aziende del settore. Di recente abbiamo sviluppato un applicativo, che gira su tablet, denominato Agriadvi-

sor, che consente di fornire direttamente in azienda, a clienti e non clienti, un servizio che supporta le imprese a individuare i fabbisogni creditizi nel breve e nel lungo termine e, soprattutto, a individuare le capacità restitutive e di sostenibilità del debito».

L'IMPORTANZA DELLA FILIERA

È cambiato in parte anche il modo di guardare al settore, introducendo il concetto di filiera. «Questo perché - spiega Piana - la filiera può agire da moltiplicatore di solidità e di solvibilità, valorizzando il rating del capofiliera. Le aziende che aderiscono alla nostra piattaforma di supply chain finance, ad esempio, possono gestire digitalmente l'intero ciclo di fatturazione e ottimizzare la gestione del circolante attraverso lo sconto dinamico che offre ai fornitori il pagamento anticipato delle fatture e genera liquidità immediata. Soluzioni di questo tipo hanno aiutato le imprese esportatrici a ridurre l'impatto della pandemia».

Ultimo, ma non per importanza, il tema della sostenibilità. Su questo Ca FriulAdria ha lanciato recentemente un'iniziativa in partnership con i Consorzi di bonifica del Vene-

C'è un termine che sta connotando, soprattutto ora, dopo l'impatto pandemico del Covid del 2020, il comparto agroalimentare del Nordest, ed è investimenti. In «impianti e attrezzature innovative, per il potenziamento delle cantine, macchinari utili alla lavorazione dei vigneti finalizzati sia a ridurre i costi di produzione che l'impatto sull'ambiente. Non dimenticando i terreni». A confermarlo Carlo Piana, direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria, la banca che probabilmente per prima, un decennio fa, ha orientato la propria attenzione sul settore, con un focus dedicato sia in termini di erogazioni e linee di credito, ma anche di consulenza, che ha «un posizionamento di banca di riferimento del settore, che rimane il nostro obiettivo in Italia e a Nordest», rimarca Piana, e che ha una quota di mercato del 16% in Fvg e una forte presenza in Veneto, dove sono allocati i due terzi degli impieghi nel comparto agroalimentare, pari a 1,2 miliardi.

to e l'Università di Padova, che vede al centro l'acqua e il suo utilizzo. L'irrigazione agricola utilizza circa il 70% delle risorse idriche mondiali. Il cambiamento climatico e gli utilizzi incontrollati dell'acqua rendono urgente un utilizzo più razionale, efficiente e sostenibile dell'acqua in agricoltura. «Da questa premessa, abbiamo deciso di lanciare, partendo dal Veneto, una vera e propria "sfida" dell'acqua in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu avviando questa partnership con Anbi, l'Associazione dei consorzi di bonifica del Veneto, e con Unismart dell'Università di Padova. Due in particolare le iniziative sostenute - dettaglia Carlo Piana -: uno studio sul sistema delle risorgive fondamentale per l'equilibrio idro-geologico del territorio regionale e il Contamination Lab avviato in seno all'Università di Padova finalizzato a ricercare soluzioni innovative per il risparmio idrico delle aziende agricole». Grazie a questo lavoro è stata messa a punto un'app, Irribanc, in grado di consigliare le imprese agricole nella scelta degli impianti di irrigazione più efficienti e sostenibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRETTORE GENERALE
CARLO PIANA AL TIMONE
DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

«All'interno
del manifatturiero
l'industria
agroalimentare
aumenta il numero
delle imprese attive»



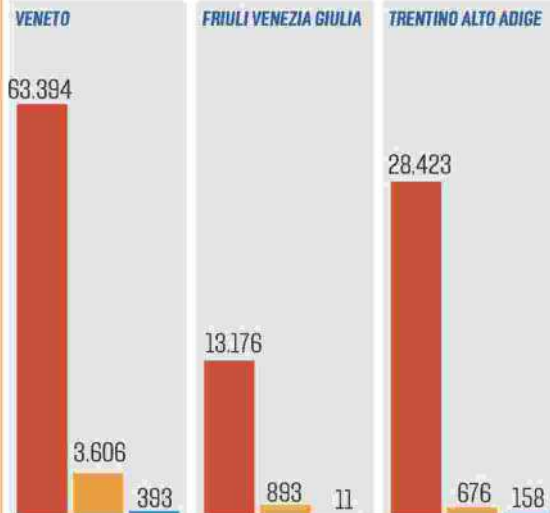
Deposito per la stagionatura di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, due delle Dop più importanti del settore lattiero-caseario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA MAPPA

Imprese agricole
Industria alimentare
Industria bevande



Fonte: Movimprese - Dati al 30 settembre 2021

VALORE AGGIUNTO E TASSO DI CRESCITA DI AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (anno di riferimento 2015)



Fonte: Istat

CLASSIFICA DELLE REGIONI ESPORTATRICI DI PRODOTTI ALIMENTARI

	VALORE 2019	QUOTA EXPORT	VARIAZIONE %
1 Emilia Romagna	5.358.522.941	19,72%	+5,15%
2 Lombardia	5.311.299.164	19,55%	+6,02%
3 Piemonte	3.813.154.529	14,03%	+5,87%
4 Veneto	3.576.733.278	13,16%	+2,80%
5 Campania	2.780.823.374	10,23%	+4,71%
6 Toscana	1.090.727.148	4,01%	-5,21%
7 Trentino AA	917.478.049	3,38%	+2,38%
8 Puglia	749.231.862	2,76%	+2,18%
9 Friuli V.G.	651.130.537	2,40%	+3,12%
Altre regioni	2.925.446.777	10,76%	+2,5%
Italia	27.174.547.659	100,00%	+4,1%

CLASSIFICA DELLE REGIONI ESPORTATRICI DI BEVANDE

	VALORE 2019	QUOTA EXPORT	VARIAZIONE %
1 Veneto	2.636.745.511	28,22%	+3,08%
2 Piemonte	2.160.908.717	23,12%	+15,90%
3 Lombardia	1.176.853.751	12,59%	+6,77%
4 Toscana	1.053.308.624	11,27%	+4,80%
5 Trentino A.A.	604.637.519	6,47%	+4,28%
6 Emilia Romagna	470.289.374	5,03%	+5,29%
7 Lazio	199.614.276	2,14%	+21,93%
8 Puglia	194.304.265	2,08%	-2,66%
9 Abruzzo	193.101.160	2,07%	+2,50%
10 Friuli V.G.	159.174.927	1,70%	+11,38%
Altre regioni	495.719.028	5,30%	-0,56%
ITALIA	9.344.657.152	100,00%	+6,8%



Pieve Santo Stefano La presidente Serena Stefani: "L'intesa ci ha permesso di coniugare la sicurezza idraulica con la strada"

Consorzio-Anas: accordo per pulire il Tevere e il viadotto

PIEVE SANTO STEFANO

■ Nel comune di Pieve Santo Stefano, la manutenzione del Tevere, a monte del viadotto Tevere 3 della E 45 - Strada Statale 3 Bis Tiberina, era già prevista.

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva infatti programmato un intervento ad hoc, per ripristinare l'erosione e lo sconvolgimento presenti in riva destra, all'altezza di Molino di Bulciano, movimentando i sedimenti accumulati nella barra longitudinale, formatasi in sinistra idraulica. "L'intervento è stato realizzato in sinergia con Anas. La società ha programmato un'opera di difesa delle pile del ponte", spie-

ga l'ingegner Enrico Righeschi, responsabile Unità idrografiche Casentino-Valtiberina del settore difesa idrogeologica del Consorzio di Bonifica. E aggiunge: "Una volta conclusa l'opera, il Consorzio ha proseguito l'attività di messa in sicurezza dell'area con la risagomatura verso monte dell'asta fluviale: con il tamponamento, che ha uno sviluppo di 150 metri, sono state ripristinate le erosioni in atto, a cominciare da quella che minacciava l'abitato di Mulino di Bulciano". "La collaborazione tra i soggetti che hanno competenze differenti consente di individuare soluzioni ef-

ficaci, ottimizzando tempi e risorse degli interventi. In questo caso, l'intesa raggiunta ha permesso di coniugare la sicurezza idraulica con la manutenzione di una importante infrastruttura viaria", aggiunge la presidente Serena Stefani. Nel territorio comunale di Pieve Santo Stefano, al confine tra questo e il comune di Sansepolcro, il Consorzio ha effettuato un analogo intervento sul torrente Tignana, dove è stato fermato, movimentando la barra vegetata in destra idraulica, il fenomeno erosivo presente in sinistra idraulica, in località San Pietro alla Villa, all'altezza dell'ultima curva, prima della confluenza del corso d'acqua nel lago di Montedoglio.



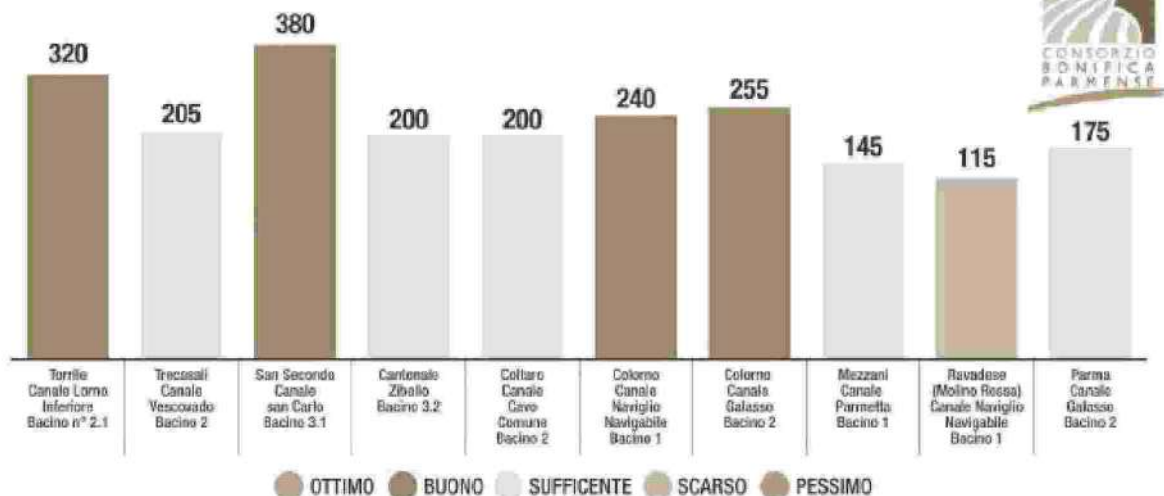
Tignana Il torrente ripulito

Un altro intervento

Anche sul torrente Tignana in località San Pietro alla Villa



Indice livello di qualità ecologica



FONTE: Consorzio Bonifica Parmense

L'EGO - HUB

Bonifica Soddisfacente la qualità media dell'acqua dei canali

L'anno della grande siccità: impennata dell'attività irrigua

» Chiusa la stagione irrigua, è tempo di bilanci: per la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli, il risultato è stato sostanzialmente positivo. «Grazie all'ottimizzazione delle attività irrigue, il Consorzio è stato in grado di garantire un numero di irrigazioni superiore di quasi il 90% rispetto all'anno precedente, con un aumento della superficie irrigata di più del 40% - ha infatti dichiarato -. A fronte di questi aumenti, dovuti anche all'estate particolarmente siccitosa, l'unico valore che ha subito una sostanziale diminuzione è quello dell'importo medio delle bollette, calato del 22%. Questo testimonia come il tema del risparmio idrico e dell'utilizzo intelligente dell'acqua in agricoltura non abbia solo innegabili ricadute ambientali, ma si traduca in un sostanziale risparmio anche per l'agricoltura».

Mentre da Bruxelles giungono luci (con il Pnrr saranno finanziate opere irrigue per 880 milioni di euro) e ombre (dal 1° gennaio entrerà in vigore la normativa per la salvaguardia dell'habitat

Controlli accurati La campagna di monitoraggio viene realizzata controllando 51 parametri indicatori rappresentativi della qualità ecologica, della qualità per l'uso irriguo e dell'idoneità per la vita dei pesci. Le misurazioni, raccolte in diversi rapporti annuali, hanno dato esito positivo: non ci sono stati significativi superamenti dei limiti degli agenti inquinanti.

dei corsi che prevede una drastica riduzione dei prelievi), per il Consorzio resterà centrale poter assicurare al territorio della provincia la quantità di acqua richiesta dalle coltivazioni, e monitorare la qualità della risorsa in modo da garantire il rispetto degli standard per uso irriguo e per la vita del ricco ecosistema dei canali. Da qui l'importanza del monitoraggio che, pur non di competenza legale del Consorzio, rappresenta per lo stesso un punto focale nella politica di qualità ambientale.

I 1500 km di canalizzazioni del comprensorio parmense sono quasi sempre a cielo aperto e possono subire contaminazioni improvvise in grado di rendere localmente l'acqua non più adatta per l'irrigazione. Questo rischio si può acuire soprat-

Ottimizzazione

Nonostante l'aumento delle superfici irrigate (+40%) e del numero di irrigazioni (+90%), l'importo delle bollette è diminuito del 22%.

tutto nei periodi di emergenza idrica, nei quali viene a mancare il contributo di prelievo dai fiumi e dai torrenti.

In questo particolare frangente temporale i canali vengono prevalentemente alimentati, oltre che dai pozzi del Consorzio, dai depuratori urbani o da quelli delle grandi aziende. Grazie alle politiche e alle metodologie di lavoro introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale si è evidenziato come questo aspetto rappresenti un punto di criticità da affrontare con nuove idee e strategie preventive.

Monitoraggio e disponibilità irrigua, dunque, restano centrali per la corretta gestione dell'acqua, con particolare attenzione alla quantità (nel 2020, il Consorzio ha emanato un nuovo Regolamento che ha fatto proprie le più recenti normative regionali che puntano a favorire un uso oculato e consapevole dell'acqua) e alla qualità (l'Ente si è dotato di una capacità autonoma di monitoraggio grazie a «Bonifica Lab», un laboratorio di analisi sempre più approfondite) distribuita.

Monica Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

Punti di prelievo

La qualità dell'acqua per l'irrigazione nel 2021 ha richiesto 331 analisi di 30 sostanze diverse

93%

Acque

Si intendono quelle acque che permettono l'uso irriguo senza limitazione; il restante 7% richiede particolari accorgimenti.

BORETTO, RAPPORTO UNIMORE SULLA RISORSA IDRICA DEL CONSORZIO EMILIA CENTRALE

L'acqua utilizzata per irrigare è certificata di buona qualità

Campioni presi da 25 punti della rete di canali alimentata da Po, Secchia ed Enza
Il presidente Bonvicini: «Viene consentita una produzione agricola d'eccellenza»

BORETTO. La risorsa idrica che il Consorzio di bonifica Emilia Centrale fornisce per l'irrigazione è più che soddisfacente. È quanto emerge dal rapporto dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che conferma pienamente le precedenti rilevazioni dell'agenzia competente Arpa e dell'istituto agrario Zanelli.

Come si sa, la rete di canali ed impianti consortili preleva le acque a fini irrigui dalle tre derivazioni fluviali dal fiume Po grazie all'impianto idrovoro di Boretto (da cui viene prelevato circa il 70% della risorsa complessiva), dal fiume Secchia a Castellaro e Sassuolo (15% circa) e dal torrente Enza a Cerezo (7% circa).

La parte restante è prelevata da un sistema di pozzi consortili nonché dal depuratore di Mancasale, che fornisce circa 6 milioni di acqua depurata dal gruppo Iren ed affinata, costantemente monitorata allo scopo di auto-

rizzare la sua successiva efficace immissione nell'estesa rete irrigua del consorzio.

Lo staff di tecnici esperti dell'università ha operato capillarmente da ben 25 punti di prelievo ritenuti maggiormente significativi, tra cui ovviamente proprio quelli in corrispondenza delle derivazioni da Po, Secchia ed Enza e analizzando dati specifici di tre distinti prelievi.

L'esito viene definito più che soddisfacente, e l'analisi complessiva e dettagliata contenuta nel report dell'università (che il Consorzio dell'Emilia Centrale ha pubblicato sul proprio portale) si conclude con buone classificazioni e performance della risorsa idrica analizzata secondo i descrittori LIMeco (Livello inquinamento macrodescrittori per lo stato ecologico) e LIM (Livello inquinamento tramite macrodescrittori).

In entrambe le classificazioni, infatti, lo stato delle ac-

que irrigue si è dimostrato in alcuni casi addirittura elevato, in altri buono e nei restanti casi comunque sufficiente.

Occorre dire, come già specificato, che questi dati positivi sono in linea con quelli rilevati ed analizzati ormai da una decina d'anni, fino al 2019, dall'istituto Zanelli in collaborazione con l'agenzia regionale qualificata Arpa.

«Per cui si può affermare che le analisi effettuate in oltre un decennio – ha commentato il presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale, Marcello Bonvicini – ci restituiscono un quadro dello stato qualitativo delle acque immesse nella rete consortile assolutamente compatibile con l'utilizzo a cui la risorsa idrica è destinata, ovvero quella di consentire ininterrottamente la produzione agricola di eccellenza della nostra pianura».

In conclusione, va comun-

que evidenziato che il consorzio di bonifica non ha alcuna competenza diretta sulla qualità delle acque che la rete consortile veicola per lo più a cielo aperto e pertanto, a differenza dei gestori delle reti acquedottistiche, non può direttamente rispondere della qualità stessa della risorsa idrica distribuita. Pur tuttavia, gli amministratori del consorzio hanno, da tempo, ritenuto opportuno affrontare la questione per migliorare il servizio rivolto alle imprese agricole, così rilevanti per l'economia del nostro territorio. Il rapporto del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Modena e Reggio Emilia sulla qualità delle acque irrigue 2021 – così come quelli degli anni precedenti (dal 2016 al 2019) – sono consultabili alla pagina www.emiliacentrale.it/consorzio-trasparente/informazioni-ambientali/.

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto idrovoro di Boretto (da cui viene prelevato circa il 70% dell'acqua del Consorzio Emilia Centrale)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IL BILANCIO DELL'ENTE GARGANO: OLTRE 66 MILIONI INVESTITI

Bonifica montana eccellente

Dal 2016 al 2021 il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha realizzato oltre 66 milioni di investimenti per opere pubbliche e di somma urgenza, sistemazioni idrauliche e idraulico-forestali, rimboschimenti, impianti per l'irrigazione e per l'acqua potabile, interventi in convenzione con gli Enti.

Questi i dati salienti illustrati dal Presidente del Consorzio, Eligio Giovan Battista Terrenzio, nel corso dell'incontro dedicato alla presentazione del-

la pubblicazione "Bonifica montana e sviluppo del Gargano - Sei anni al servizio del territorio".

"Investimenti che hanno generato occupazione ma soprattutto favorito la permanenza di agricoltori ed allevatori nelle aree rurali più interne, alle prese con il dramma dello spopolamento, dove l'ente consortile" - ha ricordato il Presidente Terrenzio - "ha sempre operato con una grande attenzione anche al sociale".

Il dibattito sviluppato con il contributo di parlamentari, rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria, tecnici agricoli ed operatori dell'informazione, ha quindi consentito ai convenuti di approfondire la conoscenza anche sui tre "gioielli" dell'ente consortile montano: il Vivaio Forestale per la Biodiversità Garganica, dal 2019 anche



bosco didattico regionale; gli Acquedotti Rurali che già servono circa 300 utenze e per i quali è prevista un'estensione della rete per altri circa 60 km; il Progetto Filiera Legno, conclusosi lo scorso luglio per l'utilizzo a fini strutturali del legno di specie autoctone del Gargano.

Non meno importante da ricordare, la notizia, comunicata nel corso dell'incontro, del decreto emanato il 9 dicembre scorso dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che assegna al

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, quinto in Italia e primo in Puglia, circa 520mila euro per progettazioni strategiche, riconoscendone così l'efficienza della struttura operativa.

Sei anni di proficua attività, dunque, realizzata con conti in ordine e bilanci in equilibrio, punto di partenza per le iniziative future che il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano porterà avanti con il supporto delle organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri) ed in stretta sinergia con i Comuni del Comprensorio, ma anche con tutte le altre istituzioni centrali e periferiche: Governo, Parlamento, Regione Puglia, Provincia e Camera di Commercio di Foggia, Università di Foggia, Ente Parco Nazionale del Gargano.



Maestri del lavoro, stella per tredici ferraresi

Quattro donne e nove uomini: il riconoscimento al Ridotto per l'impegno con il quale hanno contribuito a fare crescere le loro aziende

FERRARA

Tredici ferraresi riceveranno oggi l'ambitissima onorificenza della Stella al merito del lavoro e potranno fregiarsi del titolo di 'Maestri del lavoro'. Si tratta della massima onorificenza che la Repubblica Italiana riconosce ai lavoratori dipendenti che si sono distinti per particolari doti di perizia, laboriosità ed iniziativa. Questa onorificenza è anche un riconoscimento pubblico ed importante per le aziende e per la

loro capacità, di valorizzare i talenti personali, lo spirito innovativo e l'inventiva dei dipendenti. La cerimonia pubblica, improntata alla massima solennità, si svolgerà presso il ridotto del Teatro Comunale dalle 10,30 alla presenza del Prefetto Rinaldo Argentieri e delle massime autorità cittadine.

Oli insigniti sono quelli che, causa Covid, non hanno potuto ricevere l'onorificenza il primo Maggio (Festa dei Lavoratori) negli anni 2020 e 2021. Nella stessa cerimonia verranno con-

segnate anche le onorificenze Omri degli stessi anni. I 13 ferraresi che riceveranno la Stella al Merito sono: Marco Bottazzi, Quadro tecnico da Datalogic IP Tech di Calderara di Reno; Tiziano Dall'Occo, pensionato, ex impiegato stabilimento Lyondellbasell; Roberto Giacometti, pensionato, ex quadro tecnico al Consorzio di bonifica pianura di Ferra; Daniela Nannini di Cento, pensionata, ex impiegata al Cento Gru; Luca Pierini, pensionato ex dirigente da Benvic Europa; Gianni Vitale, dirigente stabili-

mento Lyondellbasell; Alba Balboni di Cento, impiegata da Elektrosistem; Simonetta Borghi di Cento, impiegata da Elektrosistem; Maleno Cervi di Argenta, quadro tecnico da Energy Technology di Crespellano; Roberto Forlani di Pieve di Cento, amministratore delegato della Beautyge Italy di Sala Bolognese; Lorenza Malaguti di Cento, quadro amministrativo da Gi.Ma di Cento; Claudio Montanari, pensionato ex impiegato da Benvic Europe; Alessandro Parmeggiani, ricercatore senior stabilimento Lyondellbasell.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Montanari



Alba Balboni



Simonetta Borghi



Marco Bottazzi



Maleno Cervi



Tiziano Dall'Occo



Roberto Forlani



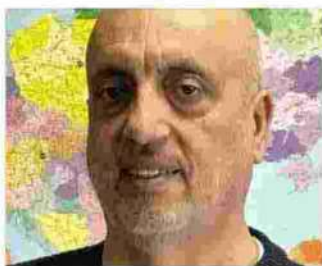
Roberto Giacometti



Lorenza Malaguti



Daniela Nannini



Alessandro Parmeggiani



Luca Pierini



Gianni Vitale

Tirano
Irrigazione dei meleti
Un progetto milionario
per rifare gli impianti

CASTOLDI A PAGINA 21



Irrigazione dei meleti Due milioni in arrivo per rifare gli impianti

Tirano. Il contributo sarà erogato dalla Regione
«Mai dati tanti soldi da quando è nato il consorzio»
Interventi necessari per aggiornare il telecontrollo

CLARA CASTOLDI

Approvato dall'assemblea della Comunità montana di Tirano lo schema di convenzione fra la Regione Lombardia e la Cm di Sondrio e di Tirano per la riqualificazione dell'impianto pluvirriguo a servizio dei meleti dal Comune di Villa di Tirano fino a Piateda.

«La Regione ha concesso un contributo complessivo per l'opera di 10 milioni di euro - spiega il presidente dell'ente comprensoriale, **Gian Antonio Pini** -, di cui 2 milioni di euro per il mandamento di Tirano e 8 milioni di euro per quello di Sondrio. Si è deciso che le due Cm si occuperanno ognuna del proprio territorio con due progetti distinti».

Teglio, Bianzone e Villa

Oltre che della progettazione, gli organi comprensoriali realizzeranno anche le opere.

Opere importantissime per il territorio di cui beneficerà il consorzio Sponda Soliva che, con l'acqua proveniente dalla Val Fontana sopra Ponte in Valtellina, irriga i frutteti della zona di Poggiridenti, Tresivio, Ponte in Valtellina e Chiuro e, attraverso il laghetto di Somasassa a Teglio dove l'acqua viene convogliata come riserva, i meleti di Teglio, Bianzone e Villa di Tirano. In tutto sette i territori comunali coinvolti su 691 ettari di superficie servita e oltre 2600 utenti e aziende (che potenzialmente potrebbero arrivare a 8 mila).

«Da quando è nato il consorzio, cioè dal 1979, non sono mai arrivati tanti soldi in un sol colpo come ora - commenta il presidente dello Sponda Soliva, **Sandro Bambini** -. Con questi fondi ci sarà la sostituzione di alcune condotte principali che sono a fine vita, verrà fatto l'aggiornamento del telecontrollo e dei

software per la gestione dell'apertura e chiusura dell'impianto e per la sicurezza in caso di emergenze».

Agricoltura 4.0

«La parte elettronica del telecontrollo - prosegue - ha già una ventina di anni, dunque serve innovarla per ottenere una maggiore rapidità. Si consideri che, oggi, ci vogliono quasi venti minuti prima che tutti i quindici punti dell'impianto vengano controllati da remoto, con la nuova tecnologia ci si impiegherà un paio di minuti. Per cui, a livello di sicurezza, se dovessero rompersi, ad esempio, una valvola, lo si viene a sapere quasi in tempo reale».

Dei 10 milioni di finanziamento, ne assorbe 4 la parte dedicata alla tipologia di irrigazione. Il consorzio punta, infatti, a sostituire 120 ettari circa di comizi di irrigazione sovra-chioma con l'irrigazio-

ne a goccia.

In questo modo «ogni fila-re di piante avrà un tubicino con l'acqua che scende in modo mirato e localizzato - prosegue -. L'agricoltura 4.0 va nella direzione di una migliore gestione della risorsa idrica, che scarseggia. Con l'impianto a goccia si risparmia un buon 40 per cento di acqua rispetto al sovra-chioma. Naturalmente l'opera sarà solo un inizio, visto che saranno interessati 120 ettari sui 691 presenti. D'altra parte il lavoro non è semplice (oltre che costoso) e dovremo far convivere i due impianti all'interno del consorzio».

I lavori potranno essere fatti quando non si usa l'irrigazione, dunque da novembre a marzo. L'auspicio è quello di poter avviare una parte da gennaio per poi riprendere nell'autunno 2022. «Le tappe devono essere forzate, perché la Regione ha dettato tempi stretti», con-

clude Bambini.

Per quanto riguarda, invece, lo storico problema dell'estensione dell'antibrina nella zona bassa di Piaveda e Ponte, Bambini dice: «Al momento sarà difficile supplire alla carenza dell'antibrina in questa area per una questione legata alle concessioni e alle portate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Una nuova tecnologia permetterà di intervenire in tempi rapidi

■ Ogni filare avrà un tubicino per distribuire l'acqua in modo mirato



Impianto di irrigazione in funzione in un meileto a Villa di Tirano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

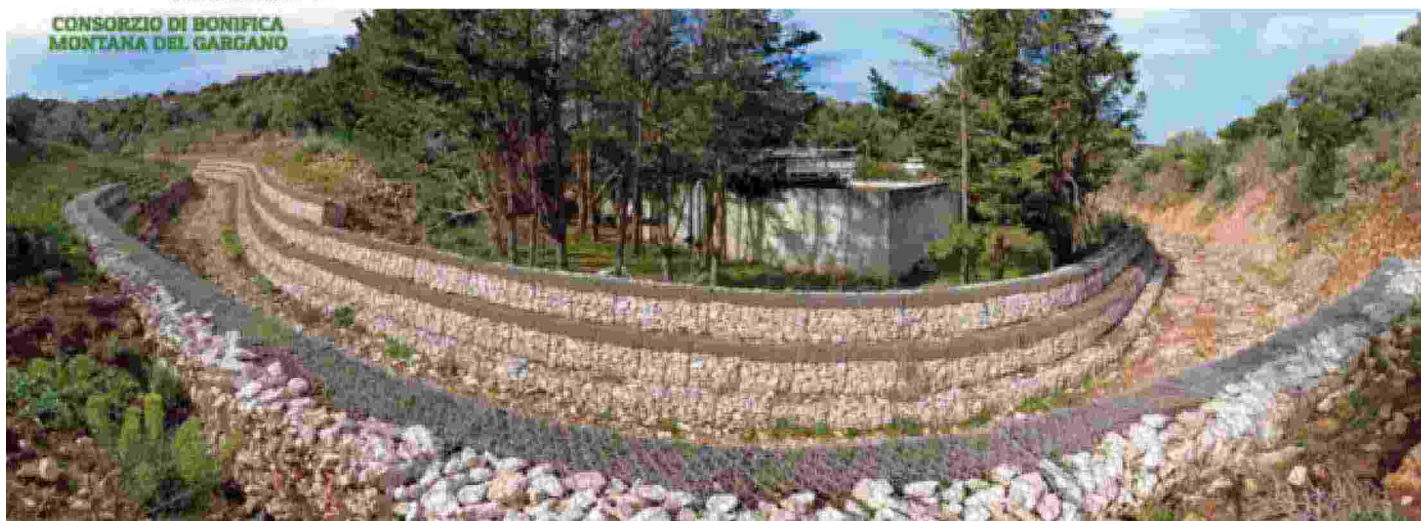
BONIFICA MONTANA

I piani di Terrenzio (da grande)



A PAGINA 11

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BILANCIO

Bonifica Montana e progresso del Gargano, risultati brillanti negli ultimi sei anni. Terrenzio "Merito di persone straordinarie"

Il presidente: "Un'importante occasione per mostrare il lavoro svolto, nonostante la pandemia e le diverse problematiche che attanagliano questo territorio"

MAURO PITULLO

Un'occasione di incontro per un aggiornamento sui temi più attuali della bonifica, dell'irrigazione e della prevenzione del rischio idraulico, ovvero sulle diverse iniziative per la tutela e la valorizzazione del comprensorio garganico. Insomma un incontro sul bilancio delle attività finora svolte dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano quello svolto sabato scorso. "È stata un'importante occasione per mostrare il lavoro svolto negli ultimi sei anni, nonostante la pandemia e le diverse problematiche che da sempre attanagliano questo territorio e di cosa si intende fare negli anni avvenire, proprio perché la programmazione resta fondamentale per le attività - spiega a *l'Attacco* il presidente del Consorzio **Eligio Giovan Battista Terrenzio** - probabilmente siamo l'unica realtà dell'intero Centro Sud che ha tutto in regola: dai bilanci alle realizzazioni. Per un piccolo Consorzio come il nostro è stato un grande successo e un prezioso contributo è stato dato dal consiglio di amministrazione. Gran merito alla sinergia avuta con i comuni e con il Parco: la gestione della direzione e dei responsabili dei vari settori è stata davvero eccelsa".

Il Consorzio ha realizzato nel periodo 2016-2021 una serie di interventi nel settore delle opere pubbliche di bonifica e nell'ambito del comprensorio di propria competenza nel quale ricadono per l'intera superficie i territori dei comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Vico del Gargano, Vieste e per parte di essi i territori dei comuni di Manfredonia, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e San Nicandro Garganico per un totale di 150.337 ettari e 27.606 utenti consorziati. Da tempo l'attività consorziale è stata estesa almeno per alcuni aspetti operativi anche al territorio del comune di Rodi Garganico avente una superficie di circa 1.327 ettari il quale pur non essendo inserito nel predetto comprensorio di bonifica è geograficamente intercluso nello stesso è idrograficamente connesso al retrostante territorio classificato. In esso sono stati realizzati e sono tuttora nel programma interventi da parte del Consorzio, oltre alla gestione delle reti irrigue in convenzione. Anche nei comuni di Apricena e Isole Tremiti sono stati eseguiti interventi di rimboschimento, di ingegneria naturalistica e di sentieristica attrezzata. Sempre viva, inoltre, l'attenzione al sociale testimoniata anche dalla recente realizzazione di un infopoint con annessi servizi e capanno per birdwatching specifico per disabili e ubicato all'interno dell'area dell'Idrovora Muschiatturo a Ischitella nell'ambito di

un progetto interreg Italia- Grecia denominato E-Parks, finalizzato proprio a favorire l'accessibilità dei disabili nelle aree protette. Lo stesso discorso per la partecipazione al progetto innovativo Idro Risk Lab avente lo scopo di fornire agli utenti un'applicazione per computer e smartphone per monitorare lo stato idrico delle condotte, la qualità delle acque distribuite e, inoltre, fornire indicazioni sul rischio idrogeologico e su possibili eventi calamitosi.

Ora si guarda al futuro. "Siamo stati primi in Puglia, e quinti al livello nazionale, destinatari di fondi per la progettazione che solitamente vengono dati a chi è capace di progettare e realizzare - commenta Terrenzio - da noi ci sono professionalità che non esistono in nessuna altra parte. E l'hanno capito tutti. Possiamo vantarci di essere uno dei migliori del Centro Sud - evidenzia il presidente che sugli obiettivi futuri aggiunge - vorremmo conciliare la difesa del terri-

torio con i suoi bisogni, le sue esigenze operative, cercando dei sistemi per far lavorare. Bisogna oggi capire che gli enti sono aziende in cui se contribuiamo in maniera sana i risultati arrivano. Credo che questo consiglio di amministrazione può ritenersi soddisfatto, i numeri parlano chiaro. Con il sussidio di 30 persone abbiamo raggiunto 66 milioni solo di interventi". Fondamentale a portare a casa l'obiettivo la sponda con gli altri enti.

"I comuni hanno capito la nostra apertura ad ogni tipo di collaborazione - conclude Terrenzio - con molti di loro abbiamo svolto importanti partnership. Resta chiaro che senza collaborazione tra parte politica e gestione del Consorzio non si va da nessuna parte. Oggi giorno stanno sbriciolando la città di Foggia, se non diamo un freno e non facciamo davvero un fronte comune non faremo strada né come imprese né come enti o territorio in generale".

I VOLT



Eligio Giovan Battista Terrenzio



L'incontro

GLI SCENARI

Il 40 per cento di investimenti nel settore vitivinicolo

ELENA DEL GIUDICE

C'è un termine che sta connotando, soprattutto ora, dopo l'impatto pandemico del Covid del 2020, il comparto agroalimentare del Nordest, ed è investimenti.

/ PAG. IV DELL'INSERTO



Sopra, fase produttiva alla Birra Peroni. In senso orario: preparazione di panettoni, linea di lavorazione Aia, confezionamento del formaggio Montasio



ALIMENTARE PIÙ EXPORT E INVESTIMENTI

Negli ultimi dieci anni le vendite all'estero aumentate più di quelle della meccanica
Così il settore calamita nuove risorse



Agroalimentare c'è voglia di investire

L'Osservatorio FriulAdria: una forte domanda di credito
Il dg Piana: «Il 40 per cento arriva dalla filiera vitivinicola»

ELENA DEL GIUDICE

C'è un termine che sta connotando, soprattutto ora, dopo l'impatto pandemico del Covid del 2020, il comparto agroalimentare del Nordest, ed è investimenti. In «impianti e attrezzature innovative, per il potenziamento delle cantine, macchinari utili alla lavorazione dei vigneti finalizzati sia a ridurre i costi di produzione che l'impatto sull'ambiente. Non dimenticando i terreni». A confermarlo Carlo Piana, direttore generale di Crédit Agricole FriulAdria, la banca che probabilmente per prima, un decennio fa, ha orientato la propria attenzione sul settore, con un focus dedicato sia in termini di erogazioni e linee di credito, ma anche di consulenza, che ha «un posizionamento di banca di riferimento del settore, che rimane il nostro obiettivo in Italia e a Nordest», rimarca Piana, e che ha una quota di mercato del 16% in Fvg e una forte presenza in Veneto, dove sono allocati i due terzi degli impieghi nel comparto agroalimentare, pari a 1,2 miliardi.

GRANDE CAMBIAMENTO

«L'agricoltura ha cambiato pelle nel corso degli ultimi decenni, e lo si nota anche nel numero di aziende, in flessione, a fronte di un incremento delle superfici coltivate. Non più settore "sussidiario" - ricorda Piana - ma strutturato e competitivo». E a questa evoluzione, non ancora ultimata, si affianca una crescita delle imprese

specializzate nella lavorazione e trasformazione, l'industria agroalimentare, che è poi «quella che cresce, anche numericamente: se si analizza il trend del manifatturiero, si nota il comparto dell'industria manifatturiera alimentare e delle bevande mostra un aumento delle localizzazioni attive, a fronte di una flessione delle altre industrie manifatturiere», ancora Piana.

Dall'osservatorio di Ca FriulAdria arrivano anche diverse conferme, una fra tutte il grande appeal del vino. «La filiera vitivinicola è quella in cui si concentra circa il 40% dei nostri impieghi agri-agro, seguita dalla zootecnia da carne e dalle aziende cerealicole - spiega il direttore -. Le province in cui registriamo i flussi più con-

sistenti sono quella di Treviso e quella di Udine. Le nuove erogazioni a fine ottobre hanno registrato un picco di quasi 260 milioni di euro, riportandoci ai livelli pre Covid». Sul «dove» siano indirizzati i finanziamenti, ecco che tornano le priorità indicate all'inizio, gli investimenti. «Una significativa richiesta di finanziamenti a medio lungo termine arriva da aziende che intendono acquistare impianti e attrezzature per innovare e potenziare le cantine oltre che acquisti di attrezzature innovative per la lavorazione di vigneti destinate a ridurre sia i costi di produzione che gli impatti sull'ambiente. Altra voce di spesa importante è l'acquisto terreni. Il breve termine, invece, è più finalizzato all'anticipo dei costi col-

turali, alle esigenze di liquidità e di finanziamento del circolante», elenca Piana.

CONSULENZA E SERVIZI

Finanziamenti, dunque credito, ma anche consulenza e servizi: queste le richieste delle imprese a cui FriulAdria risponde con «una trentina di Gestori agri-agro a Nordest dedicati alle aziende del settore. Di recente abbiamo sviluppato un applicativo, che gira su tablet, denominato AgriAdvisor, che consente di fornire direttamente in azienda, a clienti e non clienti, un servizio che supporta le imprese a individuare i fabbisogni creditizi nel breve e nel lungo termine e, soprattutto, a individuare le capacità restitutive e di sostenibilità del debito».

L'IMPORTANZA DELLA FILIERA

È cambiato in parte anche il modo di guardare al settore, introducendo il concetto di filiera. «Questo perché - spiega Piana - la filiera può agire da moltiplicatore di solidità e di solvibilità, valorizzando il rating del capofiliera. Le aziende che aderiscono alla nostra piattaforma di supply chain finance, ad esempio, possono gestire digitalmente l'intero ciclo di fatturazione e ottimizzare la gestione del circolante attraverso lo sconto dinamico che offre ai fornitori il pagamento anticipato delle fatture e genera liquidità immediata. Soluzioni di questo tipo hanno aiutato le imprese esportatrici a ridurre l'impatto della pandemia».

Ultimo, ma non per importanza, il tema della sostenibi-

tà. Su questo Ca FriulAdria ha lanciato recentemente un'iniziativa in partnership con i Consorzi di bonifica del Veneto e l'Università di Padova, che vede al centro l'acqua e il suo utilizzo. L'irrigazione agricola utilizza circa il 70% delle risorse idriche mondiali. Il cambiamento climatico e gli utilizzi incontrollati dell'acqua rendono urgente un utilizzo più razionale, efficiente e sostenibile dell'acqua in agricoltura. «Da questa premessa, abbiamo deciso di lanciare, partendo dal Veneto, una vera e propria "sfida" dell'acqua in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu avviando questa partnership con Anbi, l'Associazione dei consorzi di bonifica del Veneto, e con Unismart dell'Università di Padova. Due in particolare le iniziative sostenute - dettaglia Carlo Piana -: uno studio sul sistema delle risorgive fondamentale per l'equilibrio idro-geologico del territorio regionale e il Contamination Lab avviato in seno all'Università di Padova finalizzato a ricercare soluzioni innovative per il risparmio idrico delle aziende agricole». Grazie a questo lavoro è stata messa a punto un'app, Irribanc, in grado di consigliare le imprese agricole nella scelta degli impianti di irrigazione più efficienti e sostenibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

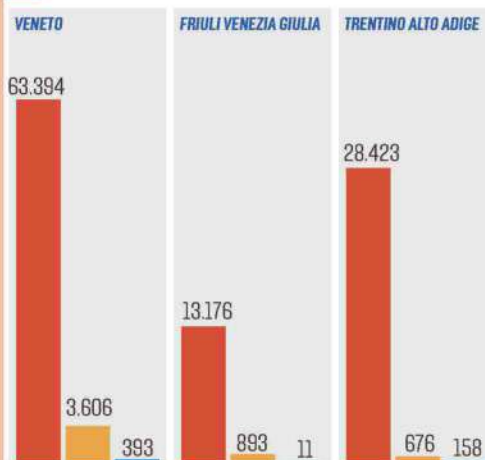


DIRETTORE GENERALE
CARLO PIANA AL TIMONE
DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

«All'interno del manifatturiero l'industria agroalimentare aumenta il numero delle imprese attive»

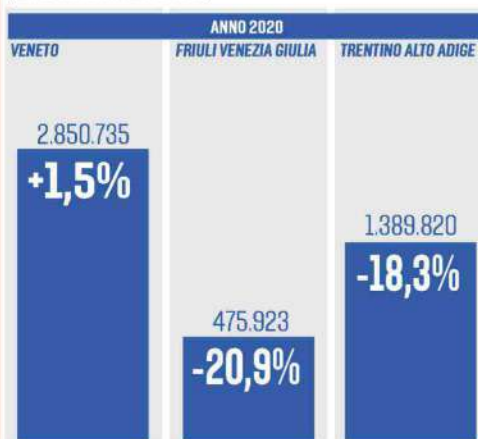
LA MAPPA

Imprese agricole
Industria alimentare
Industria bevande



Fonte: Movimprese - Dati al 30 settembre 2021

VALORE AGGIUNTO E TASSO DI CRESCITA DI AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (anno di riferimento 2015)



Fonte: Istat

CLASSIFICA DELLE REGIONI ESPORTATRICI DI PRODOTTI ALIMENTARI

	VALORE 2019	QUOTA EXPORT	VARIAZIONE %
1 Emilia Romagna	5.358.522.941	19,72%	+5,15%
2 Lombardia	5.311.299.164	19,55%	+6,02%
3 Piemonte	3.813.154.529	14,03%	+5,87%
4 Veneto	3.576.733.278	13,16%	+2,80%
5 Campania	2.780.823.374	10,23%	+4,71%
6 Toscana	1.090.727.148	4,01%	-5,21%
7 Trentino AA	917.478.049	3,38%	+2,38%
8 Puglia	749.231.862	2,76%	+2,18%
9 Friuli V.G.	651.130.537	2,40%	+3,12%
Altre regioni	2.925.446.777	10,76%	+2,5%
Italia	27.174.547.659	100,00%	+4,1%

CLASSIFICA DELLE REGIONI ESPORTATRICI DI BEVANDE

	VALORE 2019	QUOTA EXPORT	VARIAZIONE %
1 Veneto	2.636.745.511	28,22%	+3,08%
2 Piemonte	2.160.908.717	23,12%	+15,90%
3 Lombardia	1.176.853.751	12,59%	+6,77%
4 Toscana	1.053.308.624	11,27%	+4,80%
5 Trentino A.A.	604.637.519	6,47%	+4,28%
6 Emilia Romagna	470.289.374	5,03%	+5,29%
7 Lazio	199.614.276	2,14%	+21,93%
8 Puglia	194.304.265	2,08%	-2,66%
9 Abruzzo	193.101.160	2,07%	+2,50%
10 Friuli V.G.	159.174.927	1,70%	+11,38%
Altre regioni	495.719.028	5,30%	-0,56%
ITALIA	9.344.657.152	100,00%	+6,8%



Deposito per la stagionatura di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, due delle Dop più importanti del settore lattiero-caseario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METE D'ITALIA E DEL MONDO

Futuro sostenibile

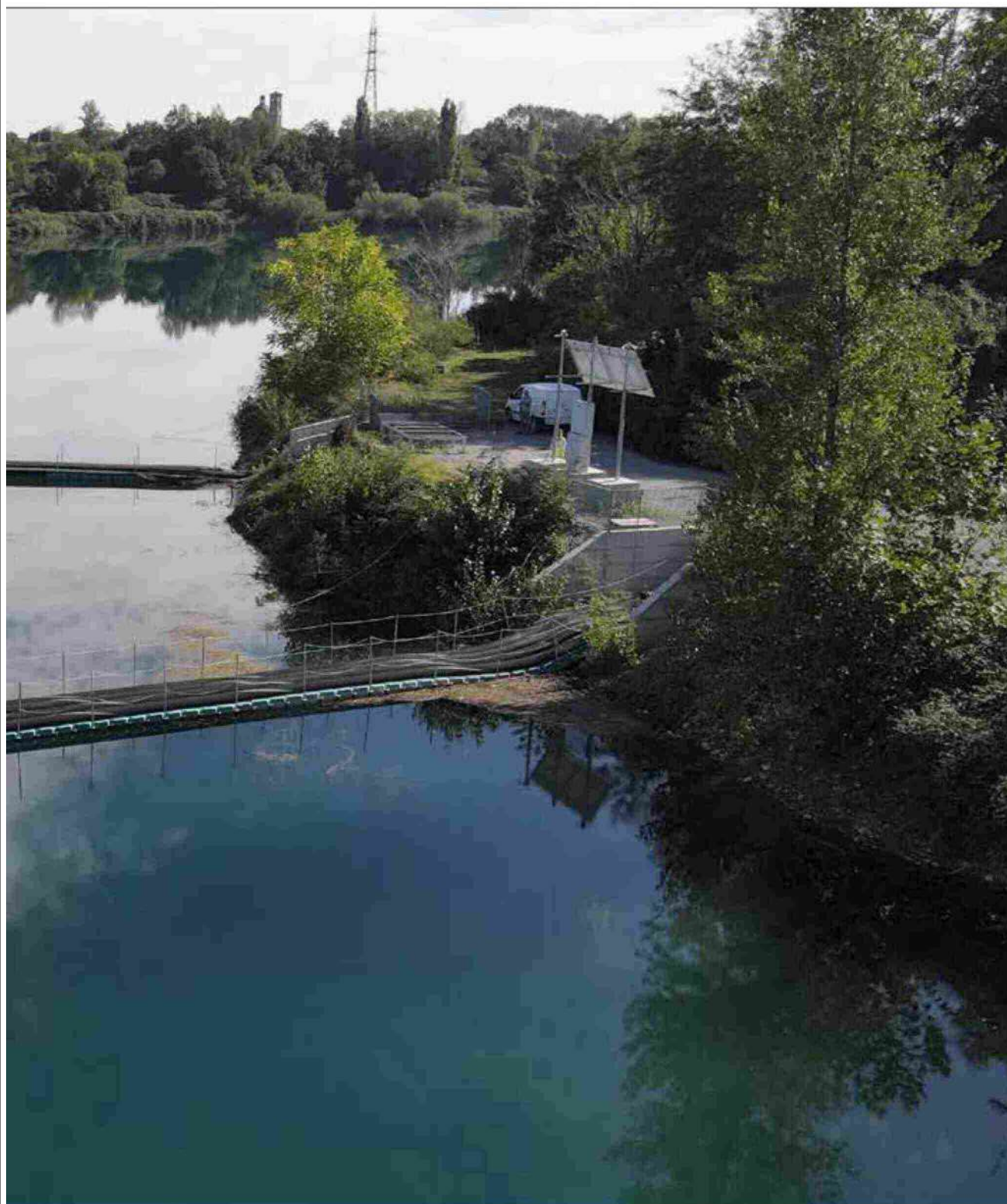
IRRIGAZIONE 4.0 PER L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE

46

**A Cascina San Giuliano è sorto il primo centro italiano
di formazione permanente su un tema fondamentale
per la tutela dell'ambiente**

di Marco Giovenco

Cava



47

045680

Lirrigazione 4.0 è realtà nelle Media Pianura Bergamasca. Nelle campagne della zona ha trovato spazio e forma l'evoluzione del concetto di "agricoltura di precisione", utilizzato per definire interventi mirati e specifici in campo agricolo.

Un tema cruciale per il futuro approfondito presso la Cascina San Giuliano di Medolago, in provincia di Bergamo, nel corso del convegno "Irrigazione 4.0" organizzato per sottolineare l'inaugurazione di questa antica cascina, oggetto di un sapiente progetto di recupero che l'ha resa un centro polifunzionale moderno e tecnologico, pur nel rispetto delle caratteristiche architettoniche originarie. La struttura tipica della cascina lombarda è stata mantenuta e valorizzata con elementi moderni volti a sottolineare la fusione tra passato e futuro.

Il convegno ha visto una nutrita partecipazione istituzionale, con l'introduzione da parte del presidente del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca Franco Gatti e, a seguire, il saluto del sindaco di Medolago Luisa Fontana e gli interventi del sottosegretario al MIPAFF Francesco Battistoni, dell'assessore all'agricoltura alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolfi, del direttore generale A.N.B.I. Massimo Gargano e del presidente nazionale A.N.B.I. Francesco Vincenzi (Ass. Naz. Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari).



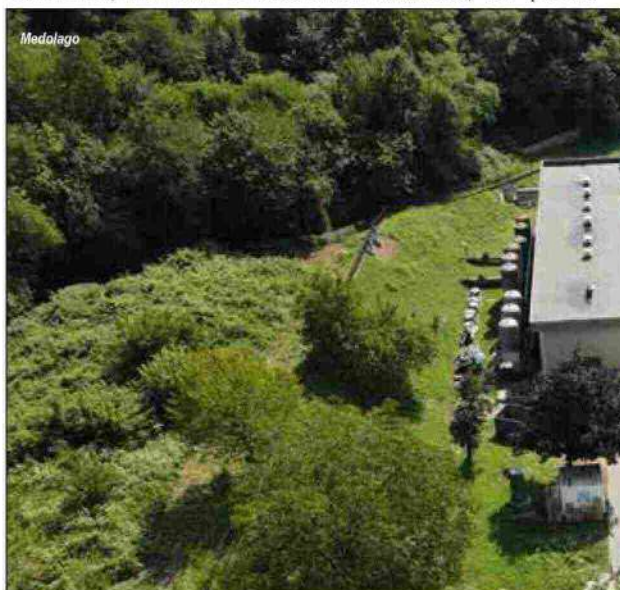


Consorzio-Bonifica Medolago



Consorzio-Bonifica Medolago

Nell'antica cascina, oltre alla centrale di controllo dell'impianto di irrigazione 4.0, sono dislocati gli uffici tecnici del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, diverse aule per incontri, confronti, riunioni e laboratori didattici, un punto



Medolago

ristoro e infine una grande sala convegni polivalente con pareti mobili utili per organizzare conferenze e manifestazioni parzialmente all'aperto.

«Non ci siamo limitati ai lavori di ristrutturazione della Cascina San Giuliano» ha detto il presidente del Consorzio Franco Gatti -, abbiamo creato un vero e proprio centro di formazione che vorremmo diventasse permanente; un punto di riferimento per l'irrigazione 4.0 ai livelli più alti. Non a caso il progetto è situato nel cuore della Lombardia, in un luogo che consente anche dimostrazioni pratiche in campo».

A testimoniare la lungimiranza di questa innovativa idea, i finanziamenti ricevuti dal Ministero dell'Agricoltura: in totale sono più di 13 i milioni investiti. Tutti gli enti coinvolti hanno creduto in questo importante progetto e lo hanno sostenuto in un'ottica di ecosostenibilità, risparmio energetico e gestione mirata delle risorse idriche.

Irrigazione 4.0, conosciamola meglio

L'Agricoltura 4.0 rappresenta l'evoluzione del concetto di "agricoltura di precisione" che viene utilizzato per definire interventi mirati e specifici in campo agricolo. Di fatto, è tutto l'insieme di strumenti e strategie che consentono all'azienda agricola di impiegare



Stesa



in maniera sinergica e interconnessa tecnologie avanzate con lo scopo di rendere più efficiente e sostenibile la produzione.

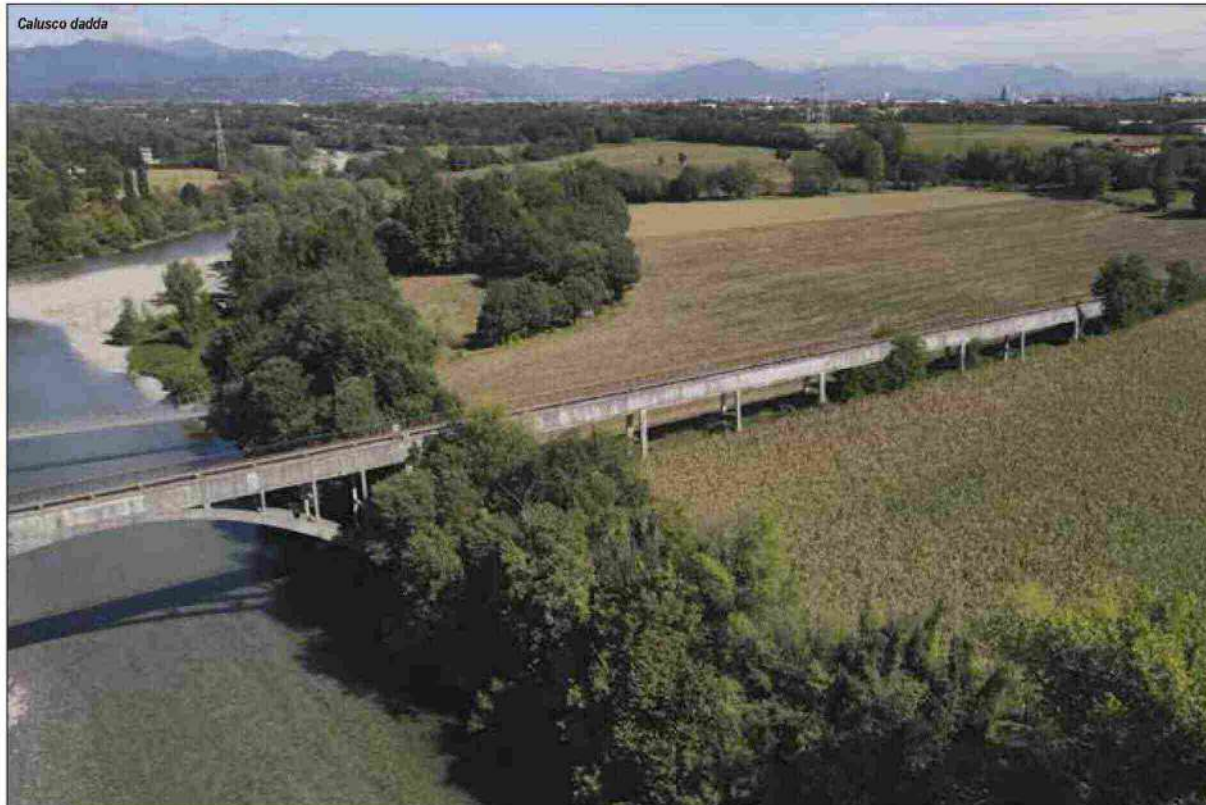
L'irrigazione è una dei punti fondamentali di questa politica: il Consorzio di Bonifica, in collaborazione con una società specializzata nel settore degli impianti tecnologici, ha messo in campo un innovativo sistema per il monitoraggio, la supervisione e il telecontrollo del prelevamento e distribuzione delle acque derivate dal fiume Adda che facilita la gestione della risorsa idrica necessaria all'irrigazione delle coltivazioni.

Il progetto coinvolge dodici comuni del comprensorio

dell'Isola Bergamasca: Medolago, Solza, Calusco d'Adda, Terno d'Isola, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Chignolo d'Isola, Mapello, Suisio, Madone, Filago, Bottanuco e Capriate San Gervasio.

«Il cuore del sistema è la centrale situata alla cascina San Giuliano dove il personale del Consorzio monitora e gestisce le 92 stazioni dislocate sul territorio ☒

50

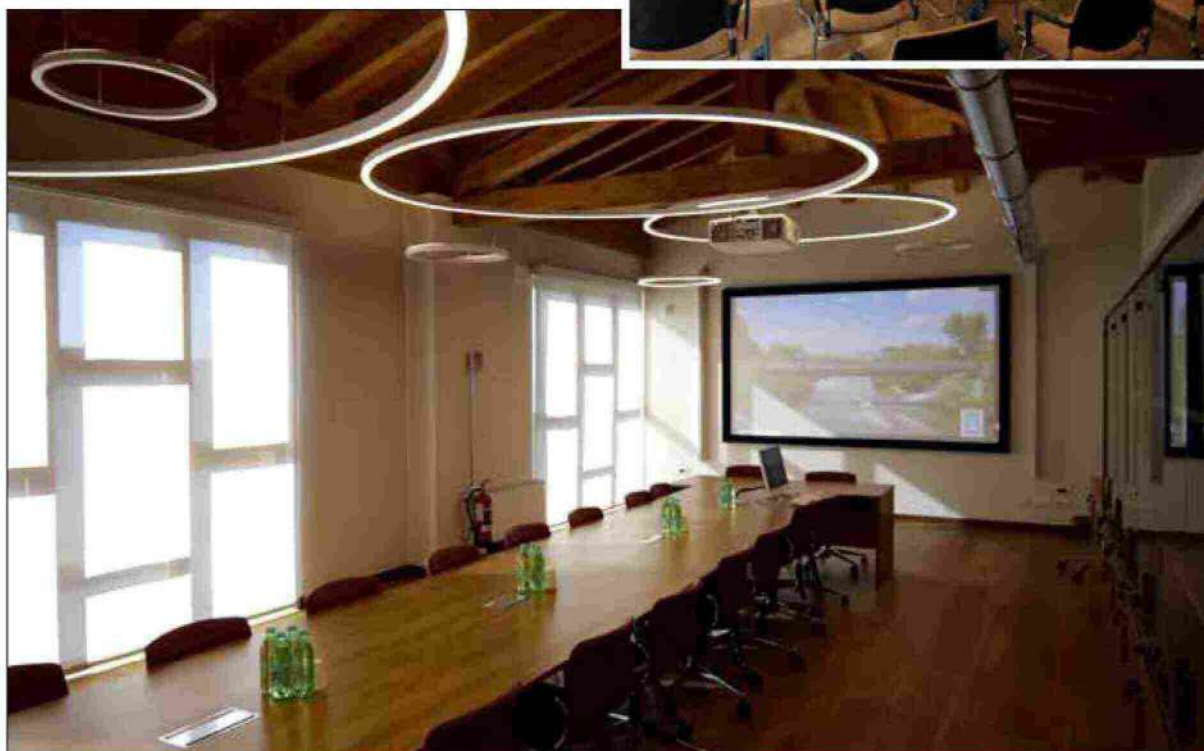
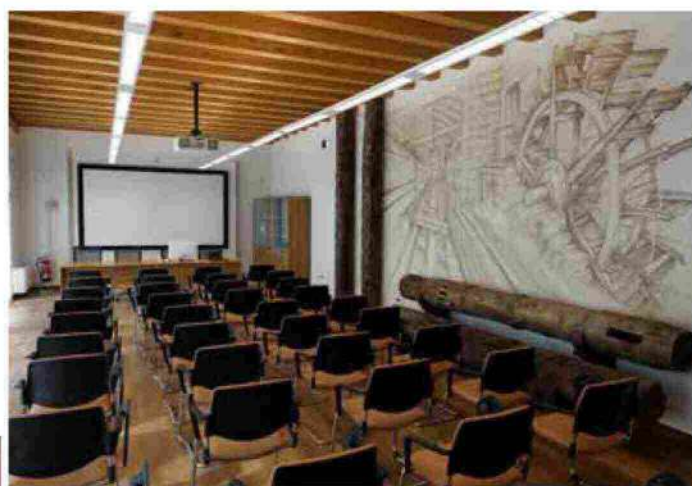


ha precisato il presidente Franco Gatti Cascina San Giuliano -. Una caratteristica rilevante di questo progetto è la completa autonomia energetica delle stazioni, alimentate attraverso un impianto fotovoltaico per mantenerne attivo il funzionamento 24 ore su 24. Nei campi circostanti sono presenti ben 2.500 bocche alle quali gli agricoltori allacciano autonomamente i rotoloni, impianti di irrigazione a pioggia che distribuiscono l'acqua a media e lunga gittata. Anche in questo caso è stata prestata attenzione all'aspetto "green", dato che i rotoloni non necessitano di motori diesel o benzina per il funzionamento».

Dalla centrale è possibile monitorare la pressione dell'acqua che scorre nelle tubazioni sotterranee ed ogni singolo gruppo è provvisto di misuratori di portata così da poter contabilizzare in maniera corretta l'acqua utilizzata in ogni singolo punto di distribuzione. In questo modo il Consorzio può controllare la quantità di acqua erogata, senza nessuna dispersione e con una distribuzione omogenea nelle fasce orarie indicate ad ogni singolo utente. Le erogazioni possono essere programmate anticipatamente e comandate automaticamente dalla sala di controllo. Grazie a questo nuovo sistema di supervisione, il personale del Consorzio ha ridotto in maniera drastica la gestione e il ripristino degli allarmi per i guasti.

Nuove idee in cantiere

Il progetto del Consorzio di Bonifica non si ferma allo stato attuale. Ci sono altre idee da portare avanti e da realizzare con nuovi interessanti interventi, per i quali verranno richiesti ulteriori finanziamenti. «L'area che circonda la cascina diventerà un parco tematico » ha annunciato il presidente Gatti -. Lo scopo è quello di realizzare dei percorsi di formazione non solo per gli addetti ai lavori ma anche per le scuole, con la possibilità di effettuare lezioni, laboratori ed esperienze pratiche che partano dal concetto di salvaguardia di un bene prezioso come l'acqua, per allargarsi al suo utilizzo mirato nell'ambito dell'agricoltura».



Anbi, innovazione nei consorzi di bonifica: un superdrone vince startup competition

Un prototipo di drone quadricottero (a quattro eliche) con motore endotermico, alimentato con bioetanolo e guida autonoma per il monitoraggio ed il telerilevamento di dighe e canali: è questa idea, che ha fatto vincere alla piacentina Dart 242, la seconda edizione della startup competition Il Valore dell'Acqua 4.0, promossa dal Consorzio di bonifica di Piacenza e dalla Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali della locale Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, coordinata da Urban Hub Piacenza. Il velivolo può avere applicazioni anche nel settore agricolo per attività di diserbo, fertilizzazione, trattamenti fitosanitari ed irrigazione demergenza; ha un'autonomia di oltre 120 minuti e può trasportare carichi fino a 25 chilogrammi con una velocità massima di 90 chilometri orari. Grazie alla dotazione messa a disposizione da Urban Hub Piacenza, il progetto riceverà servizi di consulenza sales, marketing & distribution, oltre ad un voucher in denaro per la sperimentazione sul campo della propria innovazione all'interno del comprensorio del Consorzio di bonifica e delle aree gestite dalla facoltà universitaria. A sfidarsi nella seconda edizione della competition piacentina sono state 10 startup provenienti da tutta Italia con idee innovative, replicabili anche in altri contesti; gli ambiti di applicazione sono stati: sistemi di manutenzione e monitoraggio degli impianti; monitoraggio dei fenomeni naturali; energie rinnovabili; sostenibilità ambientale; qualità delle acque; agrovoltico; riduzione dei consumi idrici; sistemi di comunicazione in ambito agritech. L'iniziativa piacentina è complementare ad altri progetti di ricerca, da noi sostenuti, come Positive per l'ottimizzazione irrigua ed Agri4food sul futuro dell'acqua per l'agricoltura e l'ambiente, confermando così, ad ogni livello, il nostro concreto impegno verso nuovi scenari di futuro commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). E infatti solo attraverso l'innovazione - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - che si possono individuare soluzioni nel segno dell'unica sostenibilità possibile: quella, che coniuga esigenze ambientali, economiche e sociali.

14/12/2021 11:01



CIBO&BEVANDE ▾

AGRICOLTURA

TURISMO ▾

ISTITUZIONI

TECNOLOGIE



APPROFONDIMENTI ▾

CHI SIAMO

ANBI, un superdrone per il monitoraggio di dighe e canali vince startup competition

© DIC 14, 2021 Agricoltura, agritech, agrovoltico, ANBI

(Agen Food) – Piacenza, 14 dic. – Un prototipo di drone quadricottero (a quattro eliche) con motore endotermico, alimentato con bioetanolo e guida autonoma per il monitoraggio ed il telerilevamento di dighe e canali: è questa l'idea, che ha fatto vincere alla piacentina "Dart 242", la seconda edizione della startup competition "Il Valore dell'Acqua 4.0", promossa dal Consorzio di bonifica di Piacenza e dalla Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali della locale Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, coordinata da Urban Hub Piacenza.

Il velivolo può avere applicazioni anche nel settore agricolo per attività di diserbo, fertilizzazione, trattamenti fitosanitari ed irrigazione d'emergenza; ha un'autonomia di oltre 120 minuti e può trasportare carichi fino a 25 chilogrammi con una velocità massima di 90 chilometri orari.

Grazie alla dotazione messa a disposizione da Urban Hub Piacenza, il progetto riceverà servizi di consulenza "sales, marketing & distribution", oltre ad un voucher in denaro per la sperimentazione sul campo della propria innovazione all'interno del comprensorio del Consorzio di bonifica e delle aree gestite dalla facoltà universitaria.

A sfidarsi nella seconda edizione della competition piacentina sono state 10 startup provenienti da tutta Italia con idee innovative, replicabili anche in altri contesti; gli ambiti di applicazione sono stati: sistemi di manutenzione e monitoraggio degli impianti; monitoraggio dei fenomeni naturali; energie rinnovabili; sostenibilità ambientale; qualità delle acque; agrovoltico; riduzione dei consumi idrici; sistemi di comunicazione in ambito agritech.

"L'iniziativa piacentina è complementare ad altri progetti di ricerca, da noi sostenuti, come Positive per l'ottimizzazione irrigua ed Agri4food sul futuro dell'acqua per l'agricoltura e l'ambiente, confermando così, ad ogni livello, il nostro concreto impegno verso nuovi scenari di futuro" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

RESTA AGGIORNATO

Nome

Email

☐ [Procedendo accetti la privacy policy](#)[Iscriviti](#)

LE INTERVISTE DI

[Intervista a Oscar La Rosa, fondatore di "Economia Carceraria" \(10 dicembre 2021\)](#)



[Intervista a Max Cozzoli di Sugood \(19 Novembre 2021\)](#)

“E’ infatti solo attraverso l’innovazione – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – che si possono individuare soluzioni nel segno dell’unica sostenibilità possibile: quella, che coniuga esigenze ambientali, economiche e sociali.”

#ANBI #agritech #agrovoltaico #agricoltura

Post Views: 5



ONO Exponential Farming individua le principali invenzioni e scoperte tecnologiche nel nostro modo di mangiare »

Di Redazione Agenfood



Intervista a Simona Limentani, fondatrice di Zolle (30 Ottobre 2021)



Simona Limentani – Zolle

Intervista Pierantonio Sgambaro – Presidente Pasta Sgambaro (29 giugno 2021)



Intervista Andrea Arizzi – portavoce The Fork Italia (9 giu 2021)



ARTICOLI CORRELATI



14 DIC 2021



14 DIC 2021



14 DIC 2021





HOME ITALIA ▾ INTERNATIONALI ▾ EDITORIALI ABBONATI ▾ LOGIN AGENPARL ▾



Home > Agenparl Italia > Anbi Campania, fiumi in calo dopo un mese di precipitazioni persistenti

Agenparl Italia Regioni Campania Comunicati Stampa Social Network Twitter

Anbi Campania, fiumi in calo dopo un mese di precipitazioni persistenti

By Redazione - 14 Dicembre 2021

👁 2 💬 0

 Search

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

(AGENPARL) – mar 14 dicembre 2021 Bollettino delle Acque della Campania
n.44 del 14 Dicembre 2021

“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

I valori idrometrici di Garigliano, Volturno, Sarno e Sele in calo dopo l’ondata di piogge

In Campania, nella giornata del 13 dicembre 2021, si registrano – rispetto al 6

dicembre scorso – 23 cali dei livelli idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste

lungo i fiumi, insieme ad una invarianza, 2 incrementi e 3 dati non disponibili, con i

valori delle foci condizionati da marea bassa e crescente. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli

idrometrici dei fiumi Volturno, Garigliano, Sarno e Sele risultano in deciso calo

I fiumi della Campania presentano comunque livelli elevati, a seguito di un’altra

settimana caratterizzata da ingenti precipitazioni, che hanno sottoposto tutto il

reticolo idrografico – principale e minore – ad un consistente carico idrico, indotto da

piogge persistenti che si sono abbattute, spesso con violenza, su tutta la Regione per

quasi un mese senza soluzione di continuità, cosa che ha ridotto nel tempo la

capacità di assorbimento dei suoli. Risultano poi in ulteriore rialzo i volumi dei bacini

del Cilento ed il Lago di Conza. E’ quanto emerge dall’indagine settimanale dell’Unione

regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi

Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici

raggiunti dai principali corsi d’acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania,

Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi

gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall’Ente per

l’irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il fiume Garigliano presenta livelli idrometrici inferiori a quelli di una settimana fa sia a Sessa Aurunca (-48 centimetri) che a Cassino (- 3 cm.).

Il Volturno rispetto a una settimana fa è da considerarsi in calo, per la diminuzione dei volumi provenienti dal dall'Alta valle in Molise e parzialmente anche dalla valle del Calore Irpino. La riduzione di livello a Capua (-29 centimetri), riporta il maggiore fiume meridionale a + 87 centimetri sullo zero idrometrico.

Infine, il fiume Sele è in calo, specie nel basso corso, rispetto a una settimana fa, con in evidenza Albanella (-395 centimetri).

Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare in deciso aumento sulla settimana scorsa a circa 18,6 milioni di metri cubi e contiene il 75% della sua capacità e con un volume superiore del 10,66% rispetto ad un anno fa. L'Eipli ha aggiornato i volumi dell'invaso di Conza della Campania al 10 dicembre 2021 e sul 6 dicembre risulta in aumento di oltre 10,3 milioni di metri cubi e con circa 34,3 milioni di metri cubi presenta una scorta idrica consistente, ma non confrontabile allo scorso anno, per mancata pubblicazione dei dati.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 13 Dicembre 2021. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza su due settimane addietro

Alento Omignano +48 (-37)

Alento Casalvelino+50 (-72)

Bacino del fiume SeleFiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

SeleSalvitelle +23 (-32)

SeleContursi (confluenza Tanagro) +183 (-29)

SeleSerre Persano (a monte della diga) +351 (+47)

SeleAlbanella (a valle della diga di Serre) +145 (-395)

SeleCapaccio (foce) +67 (-72)

Calore Lucano Albanella +73 (-276)

Tanagro Sala Consilina +139 (-138)

Tanagro Sicignano degli Alburni +155 (-160)

Bacino del fiume Sarno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

Sarno Nocera Superiore ND (ND)

Sarno Nocera Inferiore +36 (-10)

Sarno San Marzano sul Sarno +102 (-38)

Sarno Castellammare di Stabia +79 (-44)

Bacino del Liri – Garigliano Volturno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +31 (-3)

Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +97 (-16)

Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) +78 (-16)

Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) ND (ND)

Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) +58 (-25)

Volturno Capua (Centro cittadino) +87 (-29)

Volturno Castel Volturno (Foce) +232 (-31)

UfitaMelito Irpino +9 (-11)

Sabato Atripalda +11 (0)

Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +133 (-30)

Calore Irpino Solopaca +9 (+3)

Regi Lagni Villa di Briano +40 (-36)

Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +68 (-3)

Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +246 (-48)

Peccia Rocca d'Evandro N.D. (N.D.)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 13 Dicembre 2021,
salvo avviso nelle Note

Ente Invaso Fiume Volume Invasato

(in milioni di metri cubi) Note

Consorzio Volturno Capua Volturno 0,0 Paratoie aperte per far defluire la piena

Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,0 Paratoie aperte dal 30 settembre 2021.

Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele 1,0 Paratoie sempre chiuse,
valore costante.

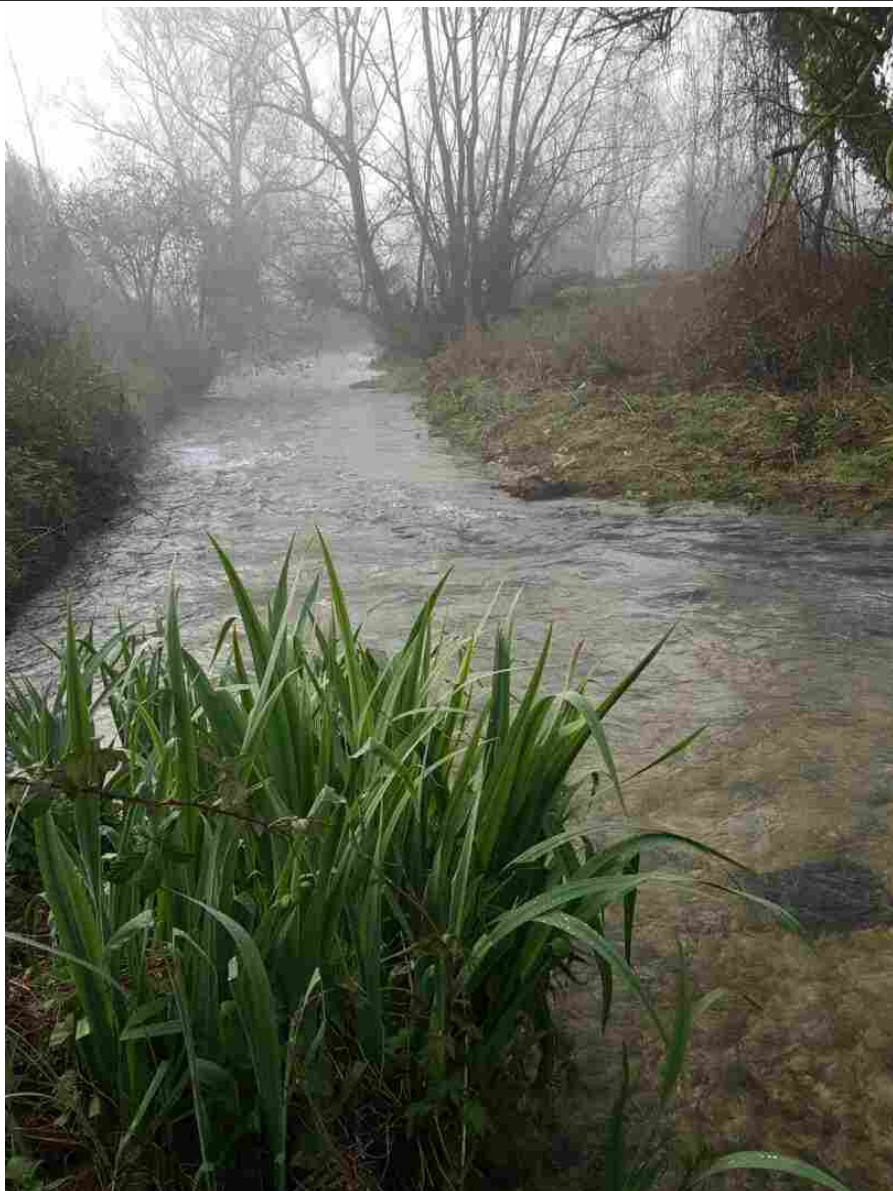
Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione
le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di
deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

La Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Volturno) – è attualmente con
paratoie aperte per far defluire l'onda di piena.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio Sannio Alifano) – è dal 30 settembre
2021 con paratoie aperte, essendosi conclusa la stagione irrigua 2021. Le paratoie si
richiuderanno per ricolmare il bacino il 1° maggio 2022.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi in Destra Sele e Paestum) – è
sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di
alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena
rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso,
consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri
cubi.



 Listen to this



Previous article

Com stampa Carabinieri-Sogin –
CARABINIERI E SOGIN AMPLIANO
COLLABORAZIONE NEL DECOMMISSIONING
E GESTIONE RIFIUTI RADIOATTIVI

Next article

Francesco Luz // “Lividi” Richiesta intervista
e pubblicazione

Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Link per seguire il Consiglio comunale sul canale YouTube del Comune



Rosato (IV) proroga stato di emergenza necessario



Francesco Luz // "Lividi" Richiesta intervista e pubblicazione



LEAVE A REPLY

Comment:

Name:*

Email:*

Website:

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Post Comment

EDITOR PICKS



Link per seguire il Consiglio comunale sul canale YouTube del Comune

14 Dicembre 2021



Rosato (IV) proroga stato di emergenza necessario

14 Dicembre 2021



Francesco Luz // "Lividi" Richiesta intervista e pubblicazione

14 Dicembre 2021

POPULAR POSTS



Link per seguire il Consiglio comunale sul canale YouTube del Comune

14 Dicembre 2021



Rosato (IV) proroga stato di emergenza necessario

14 Dicembre 2021



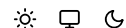
Francesco Luz // "Lividi" Richiesta intervista e pubblicazione

14 Dicembre 2021

POPULAR CATEGORY

Social Network	34794
Agenparl Italia	31459
Comunicati Stampa	25843
Politica Interna	19705
Twitter	17899
Facebook	13284
Top News	9770
Calabria	9478

Martedì, 14 Dicembre 2021  Sereno



 [Accedi](#)

ATTUALITÀ CAPUA

Rientra l'allerta fiumi: cala il livello del Volturno dopo l'esondazione

Il bollettino settimanale di Anbi Campania: anche il Garigliano in calo dopo un mese di precipitazioni persistenti



Redazione

14 dicembre 2021 14:59



In Campania, nella giornata del 13 dicembre, si registrano - rispetto al 6 dicembre scorso - 23 cali dei livelli idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi, insieme ad una invarianza, 2 incrementi e 3 dati non disponibili, con i valori delle foci condizionati da marea bassa e crescente. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi **Volturno**, **Garigliano**, Sarno e Sele risultano in deciso calo. I fiumi della Campania presentano comunque livelli elevati, a seguito di un'altra settimana caratterizzata da ingenti precipitazioni, che hanno sottoposto tutto il reticolo idrografico - principale e minore - ad un consistente carico idrico, indotto da piogge persistenti che si sono abbattute, spesso con violenza, su tutta la regione per quasi un mese senza soluzione di continuità, cosa che ha ridotto nel tempo la capacità di assorbimento dei suoli.

Risultano poi in ulteriore rialzo i volumi dei bacini del Cilento ed il Lago di Conza. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il lago di Conza - dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il fiume Garigliano presenta livelli idrometrici inferiori a quelli di una settimana fa sia a Sessa Aurunca (-48 centimetri) che a Cassino (-3 cm). Il Volturno rispetto a una settimana fa è da considerarsi in calo, per la diminuzione dei volumi provenienti dal dall'alta valle in Molise e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

parzialmente anche dalla valle del Calore Irpino. La riduzione di livello a Capua (-29 centimetri), riporta il maggiore fiume meridionale a +87 centimetri sullo zero idrometrico. Infine, il fiume Sele è in calo, specie nel basso corso, rispetto a una settimana fa, con in evidenza Albanella (-395 centimetri). Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare in deciso aumento sulla settimana scorsa a circa 18,6 milioni di metri cubi e contiene il 75% della sua capacità e con un volume superiore del 10,66% rispetto ad un anno fa.

L'Eipli ha aggiornato i volumi dell'invaso di Conza della Campania al 10 dicembre 2021 e sul 6 dicembre risulta in aumento di oltre 10,3 milioni di metri cubi e con circa 34,3 milioni di metri cubi presenta una scorta idrica consistente, ma non confrontabile allo scorso anno, per mancata pubblicazione dei dati.

© Riproduzione riservata



Si parla di **maltempo. fiumi**

Sullo stesso argomento

ATTUALITÀ

[Intrappolati dall'acqua in auto e camion: decine di interventi dei pompieri | FOTO](#)

ATTUALITÀ

[Il Voltorno esonda, arrivano i rinforzi nel casertano](#)

I più letti

1. **ATTUALITÀ**
[Qualità della vita, Caserta sempre più giù: è al 100esimo posto](#)
2. **ATTUALITÀ**
[Licenziato con una videochiamata a pochi giorni da Natale](#)
3. **ATTUALITÀ**
[Paese sott'acqua per il maltempo. Chiesti risarcimenti per i danni](#)
4. **ATTUALITÀ**
[Strada chiusa dopo il maltempo, il sindaco corre ai ripari](#)
5. **ATTUALITÀ**
[I lavori vanno per le lunghe, prorogata la chiusura della scuola](#)

In Evidenza

**SEGUICI SU FACEBOOK**

rimani comodamente aggiornato sulle notizie di Collesalveti e frazioni. Clicca "Mi Piace" qui

www.facebook.com/collenews

Collenews.it

il quotidiano online sul Comune di Collesalveti



I 2 PROGETTI PER STAGNO: CASSE DI ESPANSIONE E POTENZIAMENTO IDROVORE SUL FOSSO CATERATTO

IN PROGRAMMA ANCHE INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SU ANTIFOSSO DI FATTORIA E SCOLO DEL PERINO NELLA ZONA DI VICARELLO - MORTAILO

di Diego Vanni | 14 Dic 2021 | 0 ● | ★★★★★



Stagno Un sopralluogo per fare il punto della situazione sul rischio idraulico sul territorio di Collesalveti gravemente colpito da eventi alluvionali a partire dagli anni '90. Si è tenuta nei giorni scorsi la visita sui cantieri in corso a Stagno (vasche di espansione e nuovo impianto idrovoro) alla presenza di **Monia Monni**, assessore regionale all'ambiente; **Adelio Antolini**, sindaco di Collesalveti con l'assessore **Mila Giommetti**; **Maurizio Ventavoli**, presidente del **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno**, del consigliere regionale **Francesco Gazzetti** e del direttore del Consorzio, **Sandro Borsacchi**, che ha illustrato i vari aspetti tecnici. È quanto rendono noto dalla stessa Regione.



«Oltre ai lavori in corso – si legge nella nota regionale – l'attenzione è stata concentrata sul tratto del torrente Ugione che attualmente richiede un intervento di sistemazione dell'argine posto a difesa dell'abitato di Stagno e sul ponte storico del torrente Tora, a oggi a rischio di possibili esondazioni. L'incontro è servito anche a fare un'analisi della situazione dei lavori sull'Antifosso di Fattoria, sospesi in attesa di alcuni chiarimenti tecnici».

I PROGETTI PER STAGNO «Nella zona di Stagno, al momento sono in corso due progetti. Il primo riguarda la realizzazione di casse di espansione sul Fosso Cateratto, per cui sono stati stanziati 600mila euro (lavori attualmente sospesi per le condizioni meteo). Il secondo riguarda il potenziamento dell'impianto idrovoro del Fosso Cateratto, per il quale sono stati stanziati 2,5 milioni di euro. A questi si aggiungono gli interventi di mitigazione del rischio idraulico su Antifosso di Fattoria e Scolo del Perino nella zona di Vicarello – Mortaiolo per un importo di 400mila euro, la cui necessità di realizzazione è stata individuata a seguito degli eccezionali eventi meteorologici del settembre 2017 che hanno colpito i Comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalveti».

L'assessore **Monni** ha sottolineato «l'importante impegno della Regione in questa area e la prospettiva di un impegno ulteriore in particolare sull'Ugione» «Questo – ha spiegato **Monni** – è un territorio, in particolare la zona di Stagno, con un equilibrio idrogeologico delicato; grazie alla collaborazione col Consorzio siamo stati a visitare gli interventi in corso sul fosso Cateratto dove è in corso la realizzazione di una cassa di espansione per un importo di 600mila euro e il potenziamento, anzi la triplicazione della portata delle idrovore sempre sullo stesso fosso che finanziamo con 2 milioni e mezzo. Voglio ringraziare il Consorzio che sta portando a conclusione con grande capacità gli interventi previsti. Col **Genio Civile** – ha proseguito – stiamo intervenendo sull'Ugione che è il vero elemento di fragilità del territorio e lo stiamo facendo con la realizzazione di due casse di espansione con un importo di 2 milioni e mezzo. In questo approfondimento sono emerse alcune criticità soprattutto sulle arginature dell'Ugione realizzate in epoca antica e l'impegno che ho preso oggi è quello di finanziare la progettazione di questo ulteriore intervento che contribuirà a rendere questo territorio così delicato ancora più sicuro».

«Il territorio di Collesalveti presenta alcune fragilità – ha spiegato il presidente del **Consorzio 4 Basso Valdarno**, **Maurizio Ventavoli** – che richiedono interventi risolutivi. Ci sono lavori che devono essere conclusi, argini da rifare perché ormai troppo vetusti, interventi progettati e da completare. Da qui l'esigenza di fare tutti insieme un punto della situazione per valutare le priorità e stabilire una tabella di marcia. Ringraziamo la Regione e in particolare l'assessore Monni per gli impegni presi».

«Il sopralluogo di oggi è servito in primo luogo a fare il punto della situazione sui lavori che si stanno concludendo a nord e a sud del fosso Cateratto di Stagno – così il sindaco di Collesalveti, **Adelio Antolini** – a nord con la cassa di espansione, a sud con il potenziamento delle idrovore. Non solo, è servito anche a focalizzare molto bene la situazione dell'Ugione che è stato oggetto dell'alluvione del 2017. Questo, ha permesso all'assessore **Monni** di prendere coscienza della situazione e, di conseguenza, impegnarsi per risolvere il problema con un finanziamento opportuno e congruo mirato alla messa in sicurezza dell'argine dell'Ugione stesso. Il sopralluogo di oggi è servito anche a mettere a fuoco le problematiche del bacino del Tora, su cui il **Comune di Collesalveti**, con il suo ufficio di Protezione civile ha fatto uno studio pluviometrico, con relazioni tra i livelli di precipitazioni e i livelli di altezza dei corsi d'acqua. Tutto questo, rientra in un rapporto di tipo strutturale tra il **Comune di Collesalveti**, il **Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno**, il **Genio Civile**, la **Regione Toscana** e, in particolar modo, l'assessorato alla protezione civile».

Quello interessato è un territorio colpito gravemente nei primi anni '90, in particolare l'8 ottobre 1993, quando si

registrarono **gravissimi danni alla frazione di Stagno, alla zona industriale nei pressi del Tora, alla piana di Guasticce (area urbana e industriale), alla frazione di Biscottino**, oltre a estese aree agricole nei pressi del torrente Isola, nel bacino del canale Antifosso di Fattoria (con sommersione per diversi mesi), e dello Scolo del Faldo per le tracimazioni dell'Emissario di Bientina. Nel settembre 2017, a causa di una rottura arginale del torrente Ugione, si è registrato **un ulteriore evento alluvionale nell'abitato di Stagno e un allagamento della frazione di Toretta**. A seguito di queste vicende sono state progettate **opere atte a ridurre il rischio idraulico che però non hanno trovato ancora completa attuazione**.

[Segui Collenews su Facebook](#), clicca "mi piace" [qui](#)

[Seguici su Twitter](#), [clicca qui](#)

[Segui le notizie su Instagram](#), [clicca qui](#)



CONDIVIDI:



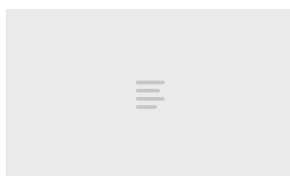
CONDIVIDI:



[< PRECEDENTE](#)

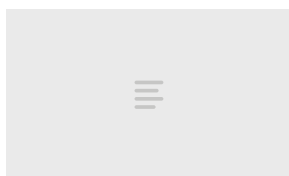
COVID: IN TOSCANA OGGI 703 NUOVI CASI POSITIVI

ARTICOLI CORRELATI



COLLIGIANO RUBA CAPI D'ABBIGLIAMENTO ALL'UPIM DI LIVORNO

3 Ottobre 2014 13:38



GUASTICCE FESTEGGIA LA VITTORIA DI ALESSIO TALIANI

7 Luglio 2015 19:46



SPORT DI CONTATTO: LA REGIONE AUSPICA UNA RAPIDA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ NEL QUADRO DI UN'INTESA

30 Giugno 2020 14:59



INNOVAZIONE DIGITALE: "SMART CITY INTRACOMUNALI DI COMMUNITY CONNESSE IN BANDA ULTRA LARGA"

28 Aprile 2018 07:27

COMMENTA

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commenta



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Ambiente Emilia

/ Qualità più che soddisfacente della risorsa idrica quella che l'Emilia Centrale fornisce per l'irrigazione, lo dice UNIMORE

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA **ECONOMIA** ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto



Martedì, 14 Dicembre 2021 09:49

Qualità più che soddisfacente della risorsa idrica quella che l'Emilia Centrale fornisce per l'irrigazione, lo dice UNIMORE In evidenza

Scritto da Consorzio Bonifica Parmense

Stampa | Email

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

 Tweet


Il rapporto approfondito dell'Ateneo Unimore e del suo staff di studiosi conferma pienamente le positive rilevazioni che in questi anni avevano già presentato l'agenzia competente Arpa e l'istituto agrario Zanelli. Bonvicini: "Piena soddisfazione di essere indispensabili per il comparto agroalimentare con le nostre derivazioni"

13 Dicembre 2021 – Il **Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Modena e Reggio Emilia** ha rilasciato il Rapporto sullo stato qualitativo delle acque destinate all'irrigazione del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Come si sa, la rete di canali ed impianti consortili preleva le acque a fini irrigui dalle tre derivazioni fluviali dal **fiume Po** grazie all'impianto idrovoro di Boretto (da cui viene prelevata circa il 70% della risorsa complessiva), dal **fiume Secchia** a Castellarano e Sassuolo (15 % circa) e dal **Torrente Enza** a Cerezzola (7% circa). La parte restante è prelevata da un sistema di pozzi consortili nonché dal **depuratore di Mancasale**, che fornisce circa 6 milioni di acqua depurata dal **Gruppo IREN** ed affinata, costantemente monitorata allo scopo di autorizzare la sua successiva efficace immissione nell'estesa rete irrigua del Consorzio.

Lo staff di tecnici esperti dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha operato **capillarmente da ben 25 punti di prelievo ritenuti maggiormente significativi**, tra cui ovviamente proprio quelli in corrispondenza delle derivazioni da Po, Secchia ed Enza e analizzando dati specifici di tre distinti prelievi. L'esito risulta più che soddisfacente e l'analisi complessiva e dettagliata contenuta nel Report dell'Università (*che il Consorzio dell'Emilia Centrale, all'insegna della sua mission di totale trasparenza verso tutti i consorziati e la cittadinanza del comprensorio, pubblica come consuetudine sul portale dell'ente*), si conclude con buone classificazioni e performances della risorsa idrica analizzata secondo i descrittori LIMeco (Livello Inquinamento Macrodescrittori per lo stato ecologico) e LIM (Livello Inquinamento tramite Macrodescrittori). In entrambe le classificazioni infatti lo stato delle acque irrigue si è dimostrato in alcuni casi addirittura elevato, in altri buono e nei restanti comunque sufficiente.

Occorre dire, ad onor del vero, che questi dati positivi sono **in linea con quelli rilevati ed analizzati ormai da una decina d'anni, fino al 2019, dall'Istituto Zanelli in collaborazione con l'agenzia regionale qualificata ARPAE**. *"Per cui si può affermare che le analisi effettuate in oltre un decennio – ha commentato il presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Marcello Bonvicini – ci restituiscono un quadro dello stato qualitativo delle acque immesse nella rete consortile assolutamente compatibile con l'utilizzo a cui la risorsa idrica è destinata, ovvero quella di consentire ininterrottamente la produzione agricola di eccellenza della nostra pianura"*.

In conclusione, va comunque evidenziato che il Consorzio di Bonifica non ha alcuna competenza diretta sulla qualità delle acque che la rete consortile veicola per lo più a cielo aperto e pertanto, a differenza dei gestori delle reti acquedottistiche, non può direttamente rispondere della qualità stessa della risorsa idrica distribuita. Pur tuttavia gli amministratori del Consorzio hanno, da tempo, ritenuto opportuno affrontare la questione per migliorare il servizio rivolto alle imprese agricole così rilevanti per l'economia del nostro territorio.

Il **Rapporto del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Modena e Reggio Emilia** sulla qualità delle acque irrigue 2021, così come quelli degli anni precedenti come anticipato (dal 2016 al 2019) sono consultabili alla pagina web <https://www.emiliacentrale.it/consorzio-trasparente/informazioni-ambientali/>.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



**FAI LA
SCELTA GIUSTA**



be strong, be KUHN



[IN COPERTINA: UNA IMMAGINE DELL'IMPIANTO IDROVORO CONSORTILE DI BORETTO, RE]

Pubblicato in Ambiente Emilia

Tag: #Territorio Reggio Emilia #Prima Pagina #Territorio Parma #Territorio Noceto #Territorio Emilia Romagna #Territorio Modena #bonifica centrale #ambiente #acqua pubblica

Ultimi da Consorzio Bonifica Parmense

- Bonifica centrale e sciopero del 16 dicembre
- Bonifica Emilia Centrale e Bonifica Parmense, intesa operativa dei consorzi per i progetti in Val d'Enza
- La scuola Pelacani di Noceto vince il premio regionale e provinciale del concorso Acqua & Territorio
- Frane in montagna, un patto per prevenirle grazie ai big data
- Snebi, Francesca Mantelli nuovo membro del Consiglio nazionale

Articoli correlati (da tag)

- Economia e mercato del lavoro in provincia di Parma, presentati i dati del 2020-21 in Lavoro Parma



- Il Vaccino ci avvicina in Salute e Benessere Emilia



- Frontale a Mirandola: morto un 55 enne, ferita una famiglia di cinque persone in Cronaca Modena



- Fa un incidente, esce dall'auto e muore annegato cadendo in un pozzo in Cronaca Reggio Emilia



- Lattiero Caseario: Gran rimbalzo del burro in Agroalimentare Emilia



Altro in questa categoria: « Da domattina fenomeni temporaleschi sulla regione. "Assicurare l'Oro Blu a tutti". L'acqua potabile come diritto universale »

[Torna in alto](#)



Nuovi vertici al Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Michele Palmieri è il nuovo Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano. Lo ha eletto il Consiglio di Amministrazione dell'Ente insediandosi stamane a seguito delle elezioni consortili tenutesi il 3 ottobre scorso. 59 anni, dottore agronomo, titolare di un'azienda agricola in agro di Carpino, sarà affiancato nel suo incarico dal Vice Presidente Michele Antonio Tabacco e da cinque consiglieri eletti nelle persone di Rocco Massimiliano Coccia, Libera Guerra, Eligio Giovan Battista Terrenzio, Berardino Totaro. Il Consiglio di Amministrazione di nove componenti sarà completato quanto prima dai



due Consiglieri da nominarsi a cura dei Comuni consorziati e della Provincia di Foggia. Nel suo intervento, il neo Presidente Michele Palmieri, nel ringraziare per la fiducia accordata, ha rivolto parole di apprezzamento al Presidente uscente, Eligio Giovan Battista Terrenzio, per il proficuo lavoro svolto nei sei anni alla guida dell'amministrazione consortile, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti ed hanno consentito di consolidare e affermare le peculiarità dell'unico Consorzio di bonifica montana in Italia. Continuità con la precedente amministrazione ma anche rilancio e rafforzamento di tutte le attività ha aggiunto il Presidente Palmieri perché il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano possa ampliare le iniziative al servizio del territorio e dei Comuni comprensoriali, con i quali la collaborazione istituzionale resta fondamentale e prioritaria, anche ai fini di un'azione congiunta e sinergica nei confronti della Regione Puglia e del Governo centrale. Le sfide alle quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza chiama anche il nostro Consorzio ci vede pronti e disponibili con un patrimonio di esperienze e competenze che di concerto con la struttura operativa potranno sicuramente tradursi in nuove opportunità di finanziamenti ed in opere rapidamente cantierabili, in una logica di sistema che guardi nella loro interezza alla Capitanata ed al sistema della bonifica pugliese. Per il conseguimento di questi obiettivi ha concluso il Presidente Palmieri sarà indispensabile la stretta collaborazione con tutte le organizzazioni professionali agricole per la condivisione degli obiettivi strategici, perché la delicatezza del momento economico e sociale richiede una grande unità dei corpi intermedi per una più proficua interlocuzione nei diversi ambiti istituzionali.



Home Page Attualità Cronaca Politica Comuni Sport ▼ Cultura ed Eventi Scopriamo l'Irpinia News Campania



News Italia e Mondo Salute & Benessere di Anna Vecchione ScopriMente L'angolo della Poesia Università del tempo libero

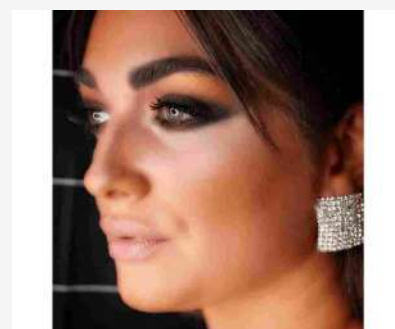
Segnalazioni Auguri

HOME / ATTUALITÀ / ANBI CAMPANIA, FIUMI IN CALO DOPO UN MESE DI PRECIPITAZIONI PERSISTENTI

Attualità

Anbi Campania, fiumi in calo dopo un mese di precipitazioni persistenti

🕒 14/12/2021 Redazione



In Campania, nella giornata del 13 dicembre 2021, si registrano –rispetto al 6 dicembre scorso – 23 cali dei livelli idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi, insieme ad una invarianza, 2 incrementi e 3 dati non disponibili, con i valori delle foci condizionati da marea bassa e crescente. Rispetto a 7 giorni fa, i

livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Garigliano, Sarno e Sele risultano in deciso calo

I fiumi della Campania presentano comunque livelli elevati, a seguito di un'altra settimana caratterizzata da ingenti precipitazioni, che hanno sottoposto tutto il reticolo idrografico – principale e minore – ad un consistente carico idrico, indotto da piogge persistenti che si sono abbattute, spesso con violenza, su tutta la Regione per quasi un mese senza soluzione di continuità, cosa che ha ridotto nel tempo la capacità di assorbimento dei suoli. Risultano poi in ulteriore rialzo i volumi dei bacini del Cilento ed il Lago di Conza. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il fiume Garigliano presenta livelli idrometrici inferiori a quelli di una settimana fa sia a Sessa Aurunca (-48 centimetri) che a Cassino (- 3 cm.).

Il Volturno rispetto a una settimana fa è da considerarsi in calo, per la diminuzione dei volumi provenienti dal dall'Alta valle in Molise e parzialmente anche dalla valle del Calore Irpino. La riduzione di livello a Capua (-29 centimetri), riporta il maggiore fiume meridionale a + 87 centimetri sullo zero idrometrico.

Infine, il fiume Sele è in calo, specie nel basso corso, rispetto a una settimana fa, con in evidenza Albanella (-395 centimetri).

Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare in deciso aumento sulla settimana scorsa a circa 18,6 milioni di metri cubi e contiene il 75% della sua capacità e con un volume superiore del 10,66% rispetto ad un anno fa. L'Eipili ha aggiornato i volumi dell'invaso di Conza della Campania al 10 dicembre 2021 e sul 6 dicembre risulta in aumento di oltre 10,3 milioni di metri cubi e con circa 34,3 milioni di metri cubi presenta una scorta idrica consistente, ma non confrontabile allo scorso anno, per mancata pubblicazione dei dati.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 13 Dicembre 2021. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza su due settimane addietro



Alento	Omignano	+48 (-37)
Alento	Casalvelino	+50 (-72)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente
Sele	Salvitelle	+23 (-32)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+183 (-29)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+351 (+47)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+145 (-395)
Sele	Capaccio (foce)	+67 (-72)
Calore Lucano	Albanella	+73 (-276)
Tanagro	Sala Consilina	+139 (-138)
Tanagro	Sicignano degli Alburni	+155 (-160)
Bacino del fiume Sarno		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente
Sarno	Nocera Superiore	ND (ND)
Sarno	Nocera Inferiore	+36 (-10)
Sarno	San Marzano sul Sarno	+102 (-38)
Sarno	Castellammare di Stabia	+79 (-44)
Bacino del Liri – Garigliano Volturno		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Volturno	Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino)	+31 (-3)
Volturno	Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano)	+97 (-16)
Volturno	Amorosi (ponte a monte del Calore irpino)	+78 (-16)
Volturno	Limatola (a valle della foce del Calore irpino)	ND (ND)
Volturno	Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa)	+58 (-25)
Volturno	Capua (Centro cittadino)	+87 (-29)
Volturno	Castel Volturno (Foce)	+232 (-31)
Ufita	Melito Irpino	+9 (-11)
Sabato	Atripalda	+11 (0)
Calore Irpino	Benevento (Ponte Valentino)	+133 (-30)
Calore Irpino	Solopaca	+9 (+3)
Regi Lagni	Villa di Briano	+40 (-36)
Garigliano	Cassino (a monte traversa di Suio)	+68 (-3)
Garigliano	Sessa Aurunca (a valle traversa Suio)	+246 (-48)
Peccia	Rocca d'Evandro	N.D. (N.D.)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 13 Dicembre 2021, salvo avviso nelle Note

Ente	Invaso	Fiume	Volume Invasato (in milioni di metri cubi)	Note
------	--------	-------	---	------

Consorzio Volturmo	Capua	Volturmo	0,0	Paratoie aperte per far defluire la piena
Consorzio Sannio Alifano	Ailano	Volturmo	0,0	Paratoie aperte dal 30 settembre 2021.
Consorzi Destra Sele Paestum	Serre Persano	Sele	1,0	Paratoie sempre chiuse, valore costante.
Consorzio Velia	Piano della Rocca più altri 4 invasi minori	Alento	13,6 (Approssimazione da 21.744.626 metri cubi)	Differenza positiva di 8.145.012 metri cubi sul 6 dicembre 2021.
Eipli	Conza della Campania	Ofanto	24,6 (Approssimazione da 34.360.00)	Differenza positiva al 10 dicembre di 9.780.160 metri cubi sul 6 dicembre.

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

La Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Volturmo) – è attualmente con paratoie aperte per far defluire l'onda di piena.

La Traversa di Ailano sul Volturmo (Consorzio Sannio Alifano) – è dal 30 settembre 2021 con paratoie aperte, essendosi conclusa la stagione irrigua 2021. Le paratoie si richiuderanno per ricolmare il bacino il 1° maggio 2022.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.

MATTINO^{di}Verona.it

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Ambiente](#) [Sport](#) [Eventi](#) [Video](#) [Salute](#)



[Home](#) > [Ambiente](#) > "Acqua e scenari climatici. Nuove conoscenze e indirizzi operativi", il convegno di...

[AMBIENTE](#) [ARTICOLI ALL](#) [IN EVIDENZA](#)

PUBBLICITÀ

"Acqua e scenari climatici. Nuove conoscenze e indirizzi operativi", il convegno di Viveracqua

Di Redazione - 14 Dicembre 2021

Pubblicità

RICEVI GRATIS IL GIORNALE

Non perderti le ultime notizie, resta informato: inserisci subito la tua e-mail per ricevere gratuitamente il nostro giornale.

Nessuno spam, mai, promesso

Il tuo indirizzo email

Iscriviti GRATIS

ARTICOLI RECENTI

Virus e teoria della complessità:
l'intervento sui social del dott.
Micheletto cerca di fare chiarezza
sul Covid

Amia visita La Cru, il primo
ristorante del Veronese ad
ottenere la Stella Verde Michelin
per la sostenibilità

Spi Cgil Verona: "L'inflazione si
mangia pensioni e stipendi e rende
inaccettabile la riforma dell'Irpef"

L'andamento delle piogge cadute negli ultimi trent'anni in Veneto testimonia quanto anche nel nostro territorio siano in atto rilevanti manifestazioni del cambiamento climatico, con conseguenze non di rado drammatiche per ambiente, centri urbani e persone, e anche per il ciclo dell'acqua. **In che modo intervenire con opere idrauliche di gestione e difesa adeguate ai nuovi fenomeni atmosferici?**

È per rispondere a questo interrogativo che i gestori del Servizio Idrico Integrato si sono fatti promotori di uno studio sulle piogge intense e la loro distribuzione, realizzato da Nord Est Ingegneria e basato sui dati messi a disposizione dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). Dal titolo **"Le piogge intense nella Regione Veneto, 1990-2020"**, la ricerca in quattro volumi è stata presentata nel corso della giornata di studio **"Acque e scenari climatici. Nuove conoscenze e indirizzi operativi"**, un convegno organizzato da Viveracqua e dalla sezione regionale dell'Associazione Idrotecnica Italiana in partnership con Fondazione Ingegneri Padova, che si è svolto ieri mattina (10 dicembre) nella Sala dell'Archivio Antico del Palazzo del Bo dell'Università patavina.

"Dalla nostra analisi – spiega **Vincenzo Bixio**, presidente della Sezione Veneta dell'Associazione Idrotecnica Italiana e autore dello studio – emerge che in Veneto gli eventi "estremi" (le piogge che giornalmente vengono dette "bombe d'acqua") riversano al suolo in tre ore anche 300 mm di pioggia: su una piccola piazza o terreno di 1.000 metri quadrati (due campi da basket) giungono cioè in tre ore 300mila litri d'acqua che, senza adeguate vie di deflusso, possono dar luogo a diffusi allagamenti nelle superfici urbane e a forti erosioni con frane e smottamenti in zone collinari e montane. Sono dati che chiunque si occupi di progettazione e rinnovamento delle opere idrauliche deve conoscere".

Cambiamenti climatici e sicurezza idrica sono temi legati a doppio filo. Se, come indicato dal Rapporto dell'Intergovernmental Panel of Climate Changes – IPCC, l'aumento delle temperature avrà ricadute gravi sulle variabili idrologiche con piogge intense, periodi di siccità più frequenti e prolungati e progressivo innalzamento del livello medio del mare, le conseguenze del cambiamento climatico interesseranno sempre più anche le opere acquedottistiche. Una sfida che chiama in causa direttamente i gestori idrici pubblici.

"Infrastrutture idriche adeguate (in quanto progettate con lungimiranza e sfruttando le migliori conoscenze a disposizione) riducono il rischio di allagamenti e alluvioni – sottolinea **Monica Manto**, presidente di **Viveracqua**, consorzio che riunisce i gestori idrici pubblici con sede in Veneto -. Noi gestori siamo costantemente impegnati nel rinnovamento delle infrastrutture: solo nell'ultimo triennio (2018-2020) sono stati investiti 750 milioni di euro per migliorare reti e impianti. Abbiamo promosso questo studio perché per chi come noi deve progettare opere idrauliche destinate a durare decenni, come fognature e impianti di sollevamento, è importantissimo avere una visione di lungo termine sull'andamento climatico e pluviometrico".

"Alla tempesta Vaia – aggiunge **Roberto Mantovanelli**, presidente di Acque Veronesi e relatore per i gestori idrici nel convegno di ieri mattina – abbiamo reagito con un rilevante impegno congiunto, realizzando cantieri per oltre 26 milioni di euro per riparare i danni e ripristinare i servizi idrici. Sappiamo che per un efficace adattamento delle infrastrutture

Covid, Zaia: "Lunedì prossimo, con molta probabilità, saremo in zona gialla"

Qualità della vita: Verona è 8ª (perde 4 posizioni), ma resta nella top ten

idriche alla variazione dei regimi pluviometrici è necessario un grande lavoro di squadra: il monitoraggio costante delle proiezioni più aggiornate e il lavoro in rete con i Comuni, i Consorzi di Bonifica, la Regione e le istituzioni ad ogni livello sono gli strumenti che ci permettono di creare piani d'azione atti a prevenire il rischio di danni alle persone e all'ambiente causati da eventi meteo eccezionali. Abbiamo posto le basi per questa collaborazione, inquadrando le attività all'interno di un solido contratto conoscitivo".

Questo articolo può interessare ad altri? Condividilo subito!

TAGS

ACQUE VERONESI

VIVERACQUA

**Redazione**

Mattino di Verona è il nuovo quotidiano di Verona: notizie di cronaca, news, gossip, politica ed economia

[ARTICOLI CORRELATI](#)[ALTRO DALL'AUTORE](#)

Covid, al via le vaccinazioni pediatriche in Veneto: in poche ore oltre 5.600 richieste

Stato di emergenza: verso la proroga al 31 marzo 2022

Lo spettacolo "Paradiso" di Virgilio Sieni arriva al Camploy: danza e musica insieme per celebrare Dante

Mattino di Verona SRL - P.iva 04679380230

Testata registrata presso il Tribunale di Verona n. 2139

© 2021 - tutti i diritti riservati

[Mailing-List](#)[Dati fiscali](#)[Privacy policy](#)

FACEBOOK TWITTER LINKEDIN

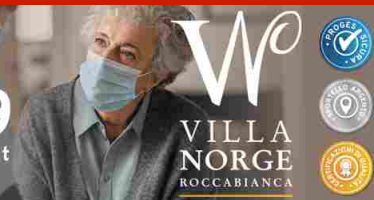
parmadaily.it

QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

Per informazioni e prenotazioni

800.20.89.89

villanorge@proges.it - www.villanorge.it



HOME SOCIETÀ CULTURA & SPETTACOLI SPORT ALICENONLOSA SERVIZI UTILI CONTATTI NEWSLETTER LINK

ULTIME NOTIZIE >

[14 Dicembre 2021] FP CGIL - UIL FPL: "No ad ogni tentativo di ridimensionamento

CERCA ...

Bonifica Parmense: le nuove regole per l'irrigazione hanno fatto risparmiare il 22% alle imprese agricole

14 Dicembre 2021

Per informazioni scrivere a segreteria@progeseduca.it o chiamare il numero 0521 258890
www.liceosteam.it/parma - Via Brigate Julia 2, Parma



La presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli e il direttore generale Fabrizio Useri



La fornitura di acqua per l'irrigazione rappresenta un'attività particolarmente impegnativa per il Consorzio di Bonifica. In questo periodo, caratterizzato da profondi cambiamenti climatici, diventa sempre più complesso garantire a tutto il territorio della Provincia di Parma la quantità di acqua richiesta dalle coltivazioni del territorio; inoltre occorre monitorare la qualità della risorsa idrica in modo da garantire il rispetto degli standard per uso irriguo e per la vita del ricco ecosistema dei nostri canali.



CAMST
LA RISTORAZIONE ITALIANA

Risulta quindi evidente come la corretta gestione dell'acqua, con particolare attenzione alla quantità e alla qualità distribuita rappresenti un impegno strategico nella politica ambientale dell'Ente a fronte dei cambiamenti climatici e delle gravi conseguenze, quali ad esempio la siccità che nelle aree a sud dell'asta del fiume Po si ripresenta periodicamente da almeno un decennio come evento non più a carattere straordinario, ma strutturale.

In questi ultimi anni, il Consorzio si è dotato di un **"Sistema di Gestione Ambientale"**: un modello organizzativo che si fonda su regole, strumenti e modalità di lavoro e che si prefigge l'obiettivo di migliorare progressivamente le prestazioni dello staff e quindi dell'Ente nelle attività quotidiane che consentono di centrare obiettivi più generali di azione nel rispetto ambientale. Il raggiungimento di buone performance in questo campo passa quindi da un sempre più attento monitoraggio e dalla definizione delle aree di criticità e degli obiettivi di miglioramento. Un aspetto fondamentale è rappresentato dalla **qualità delle acque irrigue**. Questo monitoraggio, pur non di competenza legale del Consorzio, rappresenta per lo stesso un punto focale nella politica di qualità ambientale dell'Ente. I 1500 km di canalizzazioni del comprensorio parmense sono quasi sempre a cielo aperto e possono subire contaminazioni improvvise in grado di rendere localmente l'acqua non più adatta all'uso per l'irrigazione delle colture del territorio. Questo rischio si può acuire soprattutto nei periodi di emergenza idrica, nei quali viene a mancare il contributo di prelievo direttamente dai fiumi e dai torrenti.

In questo particolare frangente temporale i canali, oltre che dai pozzi del Consorzio, vengono prevalentemente alimentati dai depuratori urbani o da quelli delle grandi aziende. Grazie alle politiche e alle metodologie di lavoro introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale si è evidenziato come questo aspetto rappresenti un punto di criticità da affrontare prontamente con nuove idee e strategie preventive. Per questo motivo, sono stati attivati contatti proficui e protocolli operativi con gli stessi gestori del servizio idrico integrato e dei depuratori e per poter acquisire in tempo reale i dati della qualità delle acque immesse nella nostra rete. La Bonifica Parmense si è dotata inoltre di una capacità autonoma di monitoraggio grazie a "Bonifica Lab" (un laboratorio di analisi sempre più approfondite) che ha lo scopo di tenere sotto controllo la qualità delle nostre acque anche col supporto di società e consulenti esterni di provata esperienza. Ad oggi la campagna di monitoraggio secondo la più classica e riconosciuta Tabella Giardini viene realizzata controllando 51 parametri indicatori, rappresentativi della qualità ecologica, della qualità per l'uso irriguo e dell'idoneità per la vita dei pesci.

Questa attività ha permesso non solo di controllare eventuali zone sensibili o punti nei quali si erano evidenziati sversamenti illeciti di sostanze nocive per la qualità dell'acqua, ma ha anche consentito al Consorzio di dotarsi di un insieme di dati tali da dare un significato statistico ai prelievi effettuati e monitorare eventuali alterazioni di inquinanti durante gli anni. E **il risultato di queste campagne di misurazione, raccolte in diversi rapporti annuali, è decisamente positivo**; non solo non ci sono significativi superamenti dei limiti degli agenti inquinanti, ma anche la tendenza statistica frutto delle comparazioni statistiche non mostra un aumento neanche sensibile di questi valori. Gli inquinanti industriali e chimici, i metalli pesanti e pesticidi hanno livelli di gran lunga inferiori ai limiti di legge. Occorre segnalare uno sfioramento dei limiti dei colibatteri; in questo caso la motivazione dei valori riscontrati, più che alle acque dei depuratori, potrebbe derivare da alcune migliorabili tecniche di fertilizzazione dei campi ancora basate sull'utilizzo dello stallatico. Un annoso problema soprattutto in prospettiva immediata e di medio lungo periodo oggetto delle analisi del Sistema di Gestione Ambientale del

Consorzio è anche quello legato alla **disponibilità irrigua**.

In un contesto storico in cui l'acqua per l'irrigazione diviene sempre più scarsa è importante che, grazie alla proficua sinergia tra Consorzio, aziende agricole e le loro associazioni, si stabiliscano linee guida condivise e metodologie virtuose per garantire la possibilità a tutti di poter usufruire della pratica dell'irrigazione. A tal proposito, proprio nel corso del 2020, il Consorzio ha emanato un **nuovo Regolamento Irriguo** che ha fatto proprie le più recenti normative regionali che puntano, come detto, a favorire un uso oculato e consapevole dell'acqua al fine di risparmiare e impiegare in modalità sempre più efficiente la risorsa idrica. Col nuovo regolamento si è stabilito che il **calcolo della bolletta si basi sul volume di acqua erogata al campo e non più semplicemente sulla superficie e sulla coltura irrigata. Vengono favoriti quindi i metodi irrigui attenti all'ottimizzazione dell'acqua** e si tiene anche in debito conto delle situazioni in cui le portate prelevate sono inferiori a quelle nominali a causa della scarsa disponibilità irrigua.

Prima dell'inizio della stagione irrigua si è proceduto, con la collaborazione degli agricoltori e delle loro associazioni ad un censimento degli appezzamenti da irrigare e alla stesura di un calendario di massima. Questo ha consentito una migliore gestione degli invasi portando l'acqua soltanto dove serve e quando serve.

Il risultato giunto alla fine della stagione irrigua 2021 è sostanzialmente positivo, come sottolinea la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli: *"Grazie all'ottimizzazione delle attività irrigue, il Consorzio è stato in grado di garantire un numero di irrigazioni superiore di quasi il 90% rispetto all'anno precedente, con un aumento della superficie irrigata di più del 40%. A fronte di questi aumenti, dovuti anche all'estate particolarmente siccitosa, l'unico valore che ha subito una sostanziale diminuzione è quello dell'importo medio delle bollette, calato del 22%. Questo testimonia come il tema del risparmio idrico e dell'utilizzo intelligente dell'acqua in agricoltura non abbia solo innegabili ricadute ambientali, ma si traduca in un sostanziale risparmio anche per l'agricoltura".*

LEGGI ANCHE:



ALICENONLOSA

Grande è la confusione nel Pd di Parma, la situazione è eccellente!
(di Andrea Marsiletti)



CITTÀ

E' finito il congresso cittadino del Pd: Vanolli vince sui delegati ed è segretario. Bonetti prende più voti in assoluto



CITTÀ

Vanolli: "Propongo a Bonetti di fare la vicesegretaria del Pd di Parma"

PRIVACY

Privacy policy

PROGES
Your Family Company

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Marsiletti

Contatti▼



PARMAREPORT

.news .inchieste .eventi

MARTEDÌ 14 DICEMBRE

[HOME](#) | [CITTÀ](#) | [ECONOMIA](#) | [SPORT](#) | [BIMBI PARMA](#) | [MOTORI](#) | [SALUTE](#) | [MEDIAGALLERY](#)NEWS / [AMBIENTE](#) /

14 Dicembre 2021

Risparmio del 22% per le imprese agricole con le nuove regole di irrigazione

Da Elisa Cremonese / 23 minuti fa / Ambiente, Il fatto / Nessun commento



Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense: "Grazie all'ottimizzazione delle attività irrigue, il Consorzio è stato in grado di garantire un numero di irrigazioni superiore di quasi il 90% rispetto all'anno precedente, con un aumento della superficie irrigata di più del 40%

La fornitura di acqua per l'irrigazione rappresenta un'attività particolarmente impegnativa per il **Consorzio di Bonifica**. In questo periodo, caratterizzato da profondi cambiamenti climatici, diventa sempre più complesso garantire a tutto il territorio della provincia di Parma la quantità di acqua richiesta dalle coltivazioni del territorio; inoltre occorre monitorare la qualità della risorsa idrica in modo da garantire il rispetto degli standard per uso irriguo e per la vita del ricco ecosistema dei nostri canali.

Risulta quindi evidente come la corretta gestione dell'acqua, con particolare attenzione alla quantità e alla qualità distribuita rappresenti un impegno strategico nella politica ambientale dell'Ente a fronte dei cambiamenti climatici e delle gravi conseguenze, quali ad esempio la

TAG CLOUD

carabinieri | Comune di Parma | coronavirus | covid-19 | emilia romagna | Federico Pizzarotti | focus-on | incidente | news parma | PARMA | PARMA CALCIO 1913 | parma notizie | parma salute | Provincia di Parma | Regione Emilia Romagna | report provincia | salute-dx | salute-in-evidenza | salute-news | Università degli studi di Parma

siccità che nelle aree a sud dell'asta del fiume Po si ripresenta periodicamente da almeno un decennio come evento non più a carattere straordinario, ma strutturale. In questi ultimi anni, il Consorzio si è dotato di un "Sistema di Gestione Ambientale": un modello organizzativo che si fonda su regole, strumenti e modalità di lavoro e che si prefigge l'obiettivo di migliorare progressivamente le prestazioni dello staff e quindi dell'Ente nelle attività quotidiane che consentono di centrare obiettivi più generali di azione nel rispetto ambientale. Il raggiungimento di buone performance in questo campo passa quindi da un sempre più attento monitoraggio e dalla definizione delle aree di criticità e degli obiettivi di miglioramento.

Un aspetto fondamentale è rappresentato dalla **qualità delle acque irrigue**. Questo monitoraggio, pur non di competenza legale del Consorzio, rappresenta per lo stesso un punto focale nella politica di qualità ambientale dell'Ente. I **1500 km** di canalizzazioni del comprensorio parmense sono quasi sempre a cielo aperto e possono subire contaminazioni improvvise in grado di rendere localmente l'acqua non più adatta all'uso per l'irrigazione delle colture del territorio. Questo rischio si può acuire soprattutto nei periodi di emergenza idrica, nei quali viene a mancare il contributo di prelievo direttamente dai fiumi e dai torrenti. In questo particolare frangente temporale i canali, oltre che dai pozzi del Consorzio, vengono prevalentemente alimentati dai depuratori urbani o da quelli delle grandi aziende. Grazie alle politiche e alle metodologie di lavoro introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale si è evidenziato come questo aspetto rappresenti un punto di criticità da affrontare prontamente con nuove idee e strategie preventive. Per questo motivo, sono stati attivati contatti proficui e protocolli operativi con gli stessi gestori del servizio idrico integrato e dei depuratori e per poter acquisire in tempo reale i dati della qualità delle acque immesse nella nostra rete.

La Bonifica Parmense si è dotata inoltre di una capacità autonoma di monitoraggio grazie a "**Bonifica Lab**" (un laboratorio di analisi sempre più approfondite) che ha lo scopo di tenere sotto controllo la qualità delle nostre acque anche col supporto di società e consulenti esterni di provata esperienza. Ad oggi la campagna di monitoraggio secondo la più classica e riconosciuta Tabella Giardini viene realizzata controllando 51 parametri indicatori, rappresentativi della qualità ecologica, della qualità per l'uso irriguo e dell'idoneità per la vita dei pesci. Questa attività ha permesso non solo di controllare eventuali zone sensibili o punti nei quali si erano evidenziati sversamenti illeciti di sostanze nocive per la qualità dell'acqua, ma ha anche consentito al Consorzio di dotarsi di un insieme di dati tali da dare un significato statistico ai prelievi effettuati e monitorare eventuali alterazioni di inquinanti durante gli anni. E il risultato di queste campagne di misurazione, raccolte in diversi rapporti annuali, è decisamente positivo; non solo non ci sono significativi superamenti dei limiti degli agenti inquinanti, ma anche la tendenza statistica frutto delle comparazioni statistiche non mostra un aumento neanche sensibile di questi valori.

Gli inquinanti industriali e chimici, i metalli pesanti e pesticidi hanno livelli di gran lunga inferiori ai limiti di legge. Occorre segnalare uno sfioramento dei limiti dei colibatteri; in questo caso la motivazione dei valori riscontrati, più che alle acque dei depuratori, potrebbe derivare da alcune migliorabili tecniche di fertilizzazione dei campi ancora basate sull'utilizzo dello stallatico.

Un annoso problema soprattutto in prospettiva immediata e di medio lungo periodo oggetto delle analisi del Sistema di Gestione Ambientale del Consorzio è anche quello legato alla disponibilità irrigua. In un contesto storico in cui l'acqua per l'irrigazione diviene sempre più scarsa è importante che, grazie alla proficua sinergia tra Consorzio, aziende agricole e le loro associazioni, si stabiliscano linee guida condivise e metodologie virtuose per garantire la possibilità a tutti di poter usufruire della pratica dell'irrigazione.

A tal proposito, proprio nel corso del **2020**, il Consorzio ha emanato un nuovo **Regolamento Irriguo** che ha fatto proprie le più recenti normative regionali che puntano, come detto, a favorire **un uso oculato e consapevole dell'acqua** al fine di risparmiare e impiegare in modalità sempre più efficiente la risorsa idrica. Col nuovo regolamento si è stabilito che il calcolo della bolletta si basi sul volume di acqua erogata al campo e non più semplicemente sulla superficie e sulla coltura irrigata. Vengono favoriti quindi i metodi irrigui attenti all'ottimizzazione dell'acqua e si tiene anche in debito conto delle situazioni in cui le portate prelevate sono inferiori a quelle nominali a causa della scarsa disponibilità irrigua. Prima dell'inizio della stagione irrigua si è proceduto, con la collaborazione degli agricoltori e delle loro associazioni ad un censimento degli appezzamenti da irrigare e alla stesura di un calendario di massima.

Questo ha consentito una migliore gestione degli invasi portando l'acqua soltanto dove serve e quando serve. Il risultato giunto alla fine della stagione irrigua 2021 è sostanzialmente positivo, come sottolinea la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli: "Grazie all'ottimizzazione delle attività irrigue, il Consorzio è stato in grado di garantire un numero di irrigazioni superiore di quasi il 90% rispetto all'anno precedente, con un aumento della superficie irrigata di più del 40%.

A fronte di questi aumenti, dovuti anche all'estate particolarmente siccitosa, l'unico valore che ha subito una sostanziale diminuzione è quello dell'importo medio delle bollette, calato del 22%. Questo testimonia come il tema del risparmio idrico e dell'utilizzo intelligente dell'acqua in agricoltura non abbia solo innegabili ricadute ambientali, ma si traduca in un sostanziale risparmio anche per l'agricoltura".

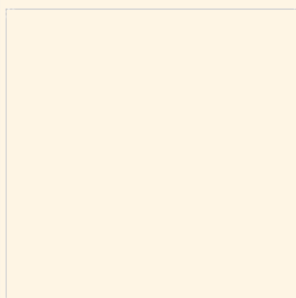
agricoltura Parma ambiente parma Bonifica Lab Comune di Parma
Consorzio della Bonifica Parmense emilia romagna focus-on PARMA
Presidente Francesca Mantelli risparmio acqua

CONDIVIDI

Previous:

Premio Sant'Ilario, candidature aperte fino al 31 dicembre

Notizie correlate



**AL MUSEO D'ARTE CINESE
DUE SERATE CON PETIT
SOLO DJABATE**



**CONFERMATE LE MISURE
EMERGENZIALI PER LA
QUALITÀ DELL'ARIA**



**“COME FAI, FAI BENE!”-
ENZO PACI AL CABARET
DES ARTISTES**

Leave a comment

Name *

Mail *

Website

*

PANTHEON / RADIO ADIGE / DAILY VERONA NETWORK

[Prima Pagina](#) / [Economia](#) / [Imprese](#) / [Associazioni](#) / [Enti](#) / [Risparmio](#) / [Lavoro](#) / [Green](#) / [Lifestyle](#) / [Tutte le notizie](#)

Mobile

#toglieretoglieretogliere

ENTI | 14 dicembre 2021

Sicurezza idraulica, il Veneto alla prova dei cambiamenti climatici



Ieri mattina presso l'Università di Padova un convegno organizzato da Viveracqua è stata presentata una ricerca dal titolo “Le piogge intense nella Regione Veneto, 1990-2020”. Presente tra i relatori anche Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi.



Sempre più intense, sempre più frequenti: l'andamento delle piogge cadute negli ultimi trent'anni in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Veneto testimonia quanto anche nel nostro territorio siano ormai irrevocabilmente in atto rilevanti manifestazioni del cambiamento climatico, con conseguenze non di rado drammatiche per ambiente, centri urbani e persone, e anche per il ciclo dell'acqua. **In che modo intervenire con opere idrauliche di gestione e difesa adeguate ai nuovi fenomeni atmosferici?**

È per rispondere a questo interrogativo che i gestori del Servizio Idrico Integrato si sono fatti promotori di uno studio sulle piogge intense e la loro distribuzione, realizzato da Nord Est Ingegneria e basato sui dati messi a disposizione dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). Dal titolo **"Le piogge intense nella Regione Veneto, 1990-2020"**, la ricerca in quattro volumi è stata presentata nel corso della **giornata di studio "Acque e scenari climatici. Nuove conoscenze e indirizzi operativi"**, un convegno organizzato da Viveracqua e dalla sezione regionale dell'Associazione Idrotecnica Italiana in partnership con Fondazione Ingegneri Padova, che si è svolto ieri mattina (10 dicembre) nella Sala dell'Archivio Antico del Palazzo del Bo dell'Università patavina.

«Dalla nostra analisi – spiega **Vincenzo Bixio, presidente della Sezione Veneta dell'Associazione Idrotecnica Italiana** e autore dello studio – emerge che in Veneto gli eventi "estremi" (le piogge che giornalmente vengono dette "bombe d'acqua") riversano al suolo in tre ore anche 300 mm di pioggia: su una piccola piazza o terreno di 1.000 metri quadrati (due campi da basket) giungono cioè in tre ore 300mila litri d'acqua che, senza adeguate vie di deflusso, possono dar luogo a diffusi allagamenti nelle superfici urbane e a forti erosioni con frane e smottamenti in zone collinari e montane. Sono dati che chiunque si occupi di progettazione e rinnovamento delle opere idrauliche deve conoscere».



Cambiamenti climatici e sicurezza idrica sono temi legati a doppio filo. Se, come indicato dal Rapporto dell'Intergovernmental Panel of Climate Changes - IPCC, l'aumento delle temperature avrà ricadute gravi sulle variabili idrologiche con piogge intense, periodi di siccità più frequenti e prolungati e progressivo innalzamento del livello medio del mare, le conseguenze del cambiamento climatico interesseranno sempre più anche le opere acquedottistiche. Una sfida che chiama in causa direttamente i gestori idrici pubblici.

«Infrastrutture idriche adeguate (in quanto progettate con lungimiranza e sfruttando le migliori conoscenze a disposizione) riducono il rischio di allagamenti e alluvioni» sottolinea **Monica Manto, presidente di Viveracqua**, consorzio che riunisce i gestori idrici pubblici con sede in Veneto. «Noi gestori siamo costantemente impegnati – prosegue – nel rinnovamento delle infrastrutture: solo nell'ultimo triennio (2018-2020) sono stati investiti 750 milioni di euro per migliorare reti e impianti. Abbiamo promosso questo studio perché per chi come noi deve progettare opere idrauliche destinate a durare decenni, come fognature e impianti di sollevamento, è importantissimo avere una visione di lungo termine sull'andamento climatico e pluviometrico».

«Alla tempesta Vaia – aggiunge **Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi** e relatore per i gestori idrici nel convegno di ieri mattina – abbiamo reagito con un rilevante impegno congiunto, realizzando cantieri per oltre 26 milioni di euro per riparare i danni e ripristinare i servizi idrici. Sappiamo che per un efficace adattamento delle infrastrutture idriche alla variazione dei regimi pluviometrici è necessario un grande lavoro di squadra: il monitoraggio costante delle proiezioni più aggiornate e il lavoro in rete con i Comuni, i Consorzi di Bonifica, la Regione e le istituzioni ad ogni livello sono gli strumenti che ci permettono di creare piani d'azione atti a prevenire il rischio di danni alle persone e all'ambiente causati da eventi meteo eccezionali. Abbiamo posto le basi per questa collaborazione, inquadrando all'interno di un solido contesto conoscitivo».





IN BREVE

🕒 lunedì 13 dicembre

Parco della Lessinia, arrivate tre nuove nomine regionali



La Brennero è pronta per la terza corsia, ne beneficia anche il Comune di Sona



Veronafiere, work in progress per il "Progetto Fuoco"



🕒 sabato 04 dicembre

Open: «Dai rifiuti opportunità concrete di economia circolare»



🕒 venerdì 03 dicembre

Fondazione della Comunità Veronese, Mantovani nuovo presidente



🕒 giovedì 02 dicembre

Il primo Premio Fondazione Apollinare e Cesira Veronesi va a Irene Moro e Marco Biasin



Presentato ARCOVER.IT, il "Google maps" storico di Verona



Lunedì, 13 Dicembre 2021

Vasto

Affidati i lavori di consolidamento del versante orientale di via Tre Segni



Via Tre Segni

Il progetto va ad integrarsi con quello già in atto sulla Loggia Amblingh

Prenderanno il via a breve i lavori di consolidamento del versante orientale di via Tre Segni, l'importante strada urbana che da Piazza Marconi porta verso la chiesa di San Michele Arcangelo. Sono stati infatti affidati i lavori all'impresa CO.GE.MA. Srl che ha offerto il minor prezzo in base al criterio di aggiudicazione applicato. L'importo complessivo dei lavori è di 215mila euro (215.132,18 euro) di cui 156mila euro (156.060,46 euro per lavori), 20mila euro (20.277,39 euro) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed quasi 39mila euro (38.794,33) per IVA.

Il Comune di Vasto porterà così avanti il piano degli interventi volti al consolidamento del costone orientale della Città interessata, nel corso degli anni, da frequenti movimenti franosi. Lungo via Tre Segni negli anni passati erano stati realizzati importanti lavori di regimazione delle acque e consolidamento delle scarpate grazie a consistenti finanziamenti ottenuti anche dal Consorzio di Bonifica Sud".

[torna su](#)[facebook](#)[google](#)[tumblr](#)[twitter](#)

Primo piano



NEL VASTESE



LAVORO IN NERO



IL COVID-19 OGGI



CRONACA

Video

An error occurred.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.